INSERZIONI
Uffizi di pubbl. Haasenstein e Vogler, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

La vendita del Regno Hawaï.

Alcuni giornali hanno annunziato di questi giorni che il regno di Hawai era stato venduto agli Stati Uniti d'America. A questo proposito riceviamo la seguente autorevole smentita:

« In qualità di cittadino e di ex-deputato al » Parlamento del regno di Hawai, mi sento l'ob» bligo di smentire una voce falsa corsa in questi » giorni e che riguarda la vendita del mio paese » agli Stati Uniti di America.

« Il regno di Hawai è un regno costituzionale, » e come tale non potrebbe essere venduto senza » il consenso di tutto il paese. Inoltre, in possesso » delle lettere del mio re, che mi autorizzano pie» namente a smentire qualunque idea a questo ri» guardo. Idea che potrebbe esser nata per una » falsa interpretazione di certi affari fra il mio » regno e la Repubblica degli Stati Uniti.

« Torino, 1° gennaio 1886.

« ROBERT W. WILCOX
« Ufficiale d'artiglieria. »

Per il dazio di minuta vendita.

Ieri doveva cominciare l'esercizio della nuova Società costituitasi, ad iniziativa delle Società cooperative torinesi, per la riscossione del dazio consumo di minuta vendita e del dazio sul detto forzoso nella parte aperta dal Comune.

Pare però che le cose non comincino così quietamente e facilmente come si sperava e si prometteva. Ci giungono infatti notizie di fermento e di lagnanze da alcuni sobborghi della nostra città, dove gli esercenti sarebbero stati minacciati dagli agenti della nuova Società di vessazioni e di rigori a cui non erano finora abituati. Speriamo che queste notizie siano presto smentite dai fatti.

Fiera di vini italiani ed esposizione di apparecchi enologici in Roma.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

Il Circolo Enofilo italiano, nel lodevole scopo di recare palesi i sensibili progressi ottenuti nell'ultimo decennio dall'enologia nazionale e le innovazioni introdottesi nella industria meccanica agraria, ha stimato che, contemporaneamente alla fiera dei vini italiani, abbia luogo in Roma, dal giorno 27 febbraio al 14 marzo 1886, una esposizione internazionale di macchine ed attrezzi per la enologia e per la distillazione delle vinacce.

In appositi programmi e regolamenti, che saranno distribuiti a chiunque ne faccia domanda, sono indicate le norme di ammissione e le ricompense destinate, consistenti in diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, menzioni onorevoli ed in denaro.

Si invitano perciò tutti i produttori o negozianti di vini, non meno che i fabbricanti di macchine od attrezzi per l'enologia, residenti in questo distretto camerale, i quali desiderano di partecipare a tali Mostre, di presentare, entro il prossimo mese di gennaio non più tardi, le loro dichiarazioni di concorso alla Commissione ordinatrice avente la sua sede in Roma, in via dei Tritone, num. 10.

Torino, 31 dicembre 1885.

Il vice-presidente: *G. Peyrot.*

Il processo della guardia di P. S. a Venezia.

31 dicembre.

(Gazz.) — Compie la sua spedizione ieri sul processo della guardia di pubblica sicurezza Giuseppe Frigerio (vedi la *Nota Veneziana* nell'interno), col riferirvi che il Tribunale ha ritenuto in favore dell'imputato la forza semi-irresistibile e condannò la guardia a quattro mesi di carcere, computato il sofferto.

La difesa ricorrerà in appello contro tale sentenza.

Le bandiere dei reggimenti.

L'art. 13 del R. decreto 25 marzo 1860, prescrive che, quando occorra rinnovare o riparare talune parti delle bandiere assegnate ai reggimenti di fanteria, vi provveda direttamente il comandante del Corpo.

Una tale facoltà, la quale può dar luogo ad inconvenienti, specie per non essere stabilito quello che debba farsi degli avanzi delle parti di bandiere rinnovate, non era in armonia con quell'alto concetto che ogni militare deve avere della bandiera.

È perciò, a raffermare sempre più il prestigio della bandiera, parve conveniente al ministro della guerra provocare un decreto col quale si determina che alle semplici riparazioni dell'asta, del drappo, della frangia e del cordone della bandiera, provvederà il comandante del reggimento.

Occorrendo invece rinnovar una delle dette parti sarà temporata l'intera bandiera, meno la freccia.

Tale rinnovazione sarà determinata dal ministro della guerra su proposta del comandante del reggimento.

La vecchia bandiera senza la freccia sarà conservata nel Museo di artiglieria.

Importazione di bestiame dall'Africa.

Il Ministero dell'industria e commercio è venuto nella risoluzione di importare nello Stato alcuni campioni di animali di razza equina, bovina ed ovina che a tanto mite prezzo si acquistano nei mercati di Zeila, Suakim, Zula, ecc., per tentare la coltivazione nei nostri climi caldi del mezzogiorno, avendo, da scientifiche relazioni favorevoli, potuto stabilire che le produzioni nostre regioni sono confacentissime all'indole ed al fisico dei descritti animali. Ha perciò preso gli opportuni concerti coll'amministrazione militare perchè un commissario di quest'ultima proceda agli acquisti di dieci cavalli (metà sesso), dodici tori e dodici vacche, quindici pecore e quindici montoni, avuti tutti in conto che abbiano quanto meno possibile a soffrire. Giunti in Italia, saranno diretti a cura della Scuola agraria di Portici e una parte nella vasta tenuta di Caserta. La coltivazione si farà per razza e per incrociamento.

Le spese d'acquisto e di trasporto al luogo dall'amministrazione militare per conto del Ministero dell'industria e commercio che ne opererà il relativo rimborso.

Stabilimento termale degli indigenti in Acqui.

Stabilimento termale degli indigenti in Acqui.

Al Ministero dell'interno si attende ora alla compilazione dei progetti per arrecare alcuni miglioramenti allo stabilimento termale degli indigenti in Acqui.

Con i progetti si provvede a stabilire casse pei fanghi, a riparare la mobilia quasi indecente, a provvedere alla copertura a vetri del cortile di entrata e alla scalinata degli altri cortili.

È sperabile che i progetti siano presto ultimati e che i lavori siano compiuti nell'anno 1886.

Però il vagheggiato ampliamento del locale, per cui le autorità del luogo hanno espressi voti, rimane per ora un pio desiderio.

Fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

L'ultima statistica ufficiale della navigazione e del commercio marittimo nei porti austriaci constata che fra tutte le bandiere estere delle navi che approdarono in quei porti, l'italiana fu prevalente.

I velieri che arrivarono l'anno scorso in Austria furono 3551 e i piroscafi 297.

Dopo l'Italia vengono la Grecia, per maggiore quantità di velieri, e la Gran Bretagna, per più rilevante numero di piroscafi che entrarono nei porti dell'impero tedesco.

Concorso artistico.

Dal Comitato esecutivo dell'opera della facciata di San Petronio in Bologna si apre, il 1° gennaio 1886, un concorso fra gli artisti italiani per la scelta di un disegno di compimento della facciata di San Petronio. I premi del concorso sono di lire cinquemila il primo, di lire duemila ciascuno dei due secondi. La durata del concorso è di diciotto mesi.

Il concorso verrà giudicato da una speciale Commissione nominata da S. E. il ministro della pubblica istruzione. L'intero programma del concorso, i disegni e le carte relative si trovano presso le principali Accademie italiane di Belle Arti.

Il Comitato spera che gli artisti italiani si presenteranno numerosi al concorso, trattandosi di compiere uno dei più insigni monumenti d'arte di cui vanti l'Italia.

Cassa depositi e prestiti.

L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1886 sulle somme depositate alla Cassa depositi e prestiti è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1885.

Il risparmio postale.

L'interesse da corrispondersi per l'anno 1886, sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio, è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1885, del 3 50 0,0 al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, corrispondente a L. 1 0,0 al lordo.

ULTIMO CORRIERE

Vittorio Imbriani.

Nella famiglia Imbriani la gloria delle lettere era una tradizione. Vittorio Imbriani era figlio del poeta Paolo Emilio, senatore del Regno, e di Carlotta Poerio.

Ci telegrafano da Napoli che è morto a soli quarantacinque anni, essendo egli nato il 27 ottobre 1840. La triste nuova sarà accolta con dolore da quanti hanno care le sorti degli Imbriani e il decoro delle lettere italiane.

I due fratelli Vittorio e Matteo Renato Imbriani formavano due tipi assai noti e curiosi: questi successivamente radicale e repubblicano, quegli esageratamente conservatore e monarchico. Ma se la politica li aveva divisi, il nome caro d'Italia li aveva sempre guidati sulla stessa via dell'onore. Vittorio, di cui ora si piange la morte, nel 1859, militò nel secondo Corpo d'esercito dell'Italia centrale; e, più tardi, nel memorabile, s'arruolò volontario nel quinto reggimento de' garibaldini, comandato dal colonnello Chiassi, e venne fatto prigioniero alla battaglia di Bezzecca.

Terminando il periodo, diremo così, eroico del nostro risorgimento politico e letterario, l'Imbriani si trovò in disparte, non d'altro ambizioso che di ottenere una cattedra universitaria. Nel 1878 sposò una gentildonna milanese, con la quale si ritirò a vivere una vita tranquilla a Pomigliano d'Arco, in quel di Casoria.

Fu storico, letterato, filologo e filosofo erudito e minuzioso. L'indole sua bizzarra, e non di rado violenta, recò spesso negli scritti suoi, per modo che si creò, talvolta, nemici ed ebbe brighe a quelli non pochi. Ingegno eminentemente portato alla critica, fu in questa più spesso aggressivo che ragionevole, e, al par dei Baretti, occasalire e sconsiderate nel giudizio.

L'opera che, più d'ogni altra, gli valse il nome di critico eccessivamente severo, fu il noto opuscolo: *Fame usurpate*, in cui si studiò di demolire e quintessenziare il concetto dei lettori le figure letterarie dell'Alcardi, dello Zanella, del Maffei, il traduttore di Schiller, e il *Faust* di Goethe. Del resto egli scrisse molto; fu un giornale politico e meno adatto a giudicare, partitamente, delle opere letterarie d'un autore. A noi basti l'osservare che negli scritti dell'Imbriani abbonda l'ingegno pieghevole a tutte le forme, v'è fantasia e acume critico, erudizione e rigor dialettico. L'Imbriani aveva l'arte, non facile, di farsi leggere anche quando il frizzo gli usciva dalla penna più mordace e la sentenza più recisa e paradossale.

Quanto valesse, del resto, come letterato e come critico, lo dissero eloquentemente il Settembrini, il De Blasiis e il Fiorentini nella *Relazione* sopra i suoi lavori, fatta nel 1874, quando egli domandava d'esser nominato professore pareggiato di letteratura.

Vittorio Imbriani è morto in giovane età. Però la sua vita lunga fu feconda di molto lavoro.

Il regolamento per l'esecuzione delle opere di risanamento per Torino.

È stato pubblicato dalla civica Amministrazione il regolamento per l'esecuzione delle opere di risanamento per Torino. Esso si compone di 29 articoli divisi in due capi.

Diamo per questa edizione, stringendo il tempo, solo la parte di regolamento che si riferisce agli stanziamenti fatti per queste opere. Altra volta parleremo delle altre disposizioni regolamentari.

Le opere progettate ed i relativi stanziamenti sono:

1° Diagonale da piazza San Giovanni a via Milano. Stanziamento L. 1,285,700, cioè: L. 162,000 per l'isolato n. 29 (San Bonaventura); L. 723,000 per l'isolato n. 24 (San Gallo); L. 90,100 per l'isolato n. 25 (San Silvestro); L. 340,000 per l'isolato n. 23 (Santa Cecilia).

2° Allargamento di via San Maurizio. Stanziamento L. 1,987,658, cioè: L. 768,000 per l'isolato n. 15 (San Federico); L. 370,000 per l'isolato n. 21 (San Mattia); L. 370,000 per l'isolato n. 8 (San Gregorio); L. 255,658 per quello n. 12 (Santa Caterina); lire 224,000 per quello n. 11 (Sant'Avventore).

3° Allargamento di via del Seminario. Stanziamento L. 477,988, cioè: L. 264,160 per l'isolato n. 13 (San Gaetano); L. 129,830 per l'isolato 27 (San Lorenzo); L. 90,888 per l'isolato n. 28 (San Biagio).

4° Diagonale da piazza Emanuele Filiberto al Borgo Dora. Stanziamento L. 168,925, cioè: L. 112,000 per l'isolato n. 3 (Sant'Edoardo); L. 41,400 per l'isolato n. 5 (Sant'Apollinare); L. 15,295 per l'isolato n. 6 (San Rustico).

5° Allargamento di via San Francesco d'Assisi nel due isolati estremi. Stanziamento L. 750,000, cioè: L. 392,000 per l'isolato n. 9 (San Rocco); L. 358,000 per l'isolato n. 26 (San Vittorio).

6° Diagonale fra piazza Castello e piazza Solferino per i due tratti estremi, della lunghezza di metri 15 oltre i portici nel lato prospiciente a giorno.

Stanziamento L. 2,093,800, cioè: per l'isolato n. 12 (Santa Caterina) L. 215,000; l'isolato n. 3 (S. Gregorio) L. 899,800. Per vincolo dei portici L. 24,000; per l'isolato n. 26 (S. Vittorio) L. 870,000; per vincolo dei portici L. 46 000.

In totale gli stanziamenti sommano a L. 6,762,471.

Mediante i concorsi sopra specificati il intenderà avere l'assuntore preso ad assoluto ed esclusivo suo carico:

a) La libera disponibilità, occorrendo mediante espropriazione, degli stabili per la estensione portata dai piani, allo scopo di costruirvi in base al regolamento edilizio;

b) La demolizione delle costruzioni esistenti nell'area destinata a suolo pubblico e di tutte quelle altre che per le nuove ricostruzioni occorrerà di abbattere.

c) La ricostruzione dei nuovi casseggiati sulle nuove linee di fabbricazione determinate dai piani delle opere di risanamento;

d) Lo sgombero e la dismissione ad uso pubblico dell'area da destinarsi all'allargamento ed apertura delle vie o formazione dei piazzali d'imbocco, secondo i piani;

e) Infine qualunque indennità, di qualsiasi natura, ed ogni obbligo, peso, vincolo, lavoro e spesa relativa alla esecuzione perfetta dell'opera ed alle eventuali pratiche amministrative e giudiziarie.

Seguono quindi le altre disposizioni regolamentari che pubblicheremo altra volta.

Il commercio coll'Abissinia.

Ora che gli Italiani hanno occupato Massaua, ed il Governo si mantiene nel proposito di restarvi, naturalmente esso deve cercare di sviluppare il commercio coll'Abissinia e col Sudan, perchè, in caso contrario, la colonia sarebbe sempre onerosa. A questo pare che il Governo pensi finalmente a provvedere coll'invio della missione capitanata dal generale Pozzolini, e guidato dal dott. Nerazzini, che deve partire in questo mese per l'Abissinia, onde presentare al re Giovanni un progetto di trattato di commercio.

I nostri lettori troveranno perciò interessante la seguente relazione mandata dall'ingegnere Salimbeni, che da parecchi anni trovasi in Abissinia, al Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Tale relazione riguarda il primo esperimento di spedizione commerciale fatta dagli Italiani in Abissinia, ed ha perciò una grande importanza ed un carattere d'attualità. L'ingegnere Salimbeni scrive da *Dildimma*, in data del giugno 1885, quanto segue:

Unisco alla presente un succinto resoconto relativo al *primo esperimento commerciale* da me istituito in rapporto a quanto mi permettevano i miei mezzi.

Le cifre che in esso figurano sono eloquentissime e mi piace che il primo esempio pratico che mi è dato di presentare sul commercio etiopico si riferisca ad una carovana che si è trovata nelle peggiori condizioni possibili.

Si ha infatti da notare: la perdita dei muli, il contrattempo di dover caricare per il ritorno molti attrezzi ed utensili da lavoro, i quali, oltre ad impedire il trasporto di mercanzie da scambio, portarono ad assegnare enormi salari ai servi che furono costretti a caricare a spalla parte di quegli attrezzi, il contrastato passaggio di tabacco acquistato e relativo regalo ai doganieri, e finalmente la prolungata assenza della carovana.

Con tutto ciò si è ricavato il profitto netto del 63,18 per cento.

Credo utile di allegare alla presente copia autentica di una lettera a me diretta dal re Takleh-Almaret. Da essa si potrà rilevare la facilità di organizzare convenientemente la stazione italiana quando i mezzi non la facessero difetto.

C. AUGUSTO SALIMBENI.

Conto Carovana partita per Massaua il 3 gennaio 1885 e ritornata il 12 giugno detto anno.

Spesa.

I. Mercanzie acquistate a Basso:			
Avorio. *Obiet Bianc* 4,7756 e tali. 32	T.	191 00	
Caffè kg. 200 netti	»	9 00	
II. Spese di Carovana			
Stipendio al Guidimegagnè	»	20 00	
Id. a Dariclf	»	16 00	
Id. a Falega	»	10 00	
Id. a Tessamà 1°	»	10 00	
Id. a Tessamà 2°	»	6 00	
Id. a Desta	»	3 00	
Per mezzo di pelle (agomodà)	»	2 00	
Per basti (daulà)	»	1 00	
Vitto ai servi per il viaggio	»	14 00	
Per un *bred-metad*	»	1 00	
Acquisto di 3 muli	»	39 00	
Nolo cammelli da Allet a Massaua e viceversa	»	10 00	
Orzo per i muli	»	1 00	
Spesi per un guardiano ai muli	»	2 00	
Spesi per la Carovana in arrivo a Massaua	»	18 95	
Mancia ai servi di Lucardi per ainto	»	0 66	
III. Dazio:			
Dazio per l'avorio a Massaua	»	28 28	
» il caffè	»	4 23	
Regalo ai doganieri per il passo di tabacco	»	5 00	
IV. Rasottini e contorie acquistate a Massaua	»	40 75	
Totale spesa	T.	459 17	

Ricavo

I. Ricavo avorio vendato a Massaua: Rotoli 154,43 pari ad *Obiet* di Massaua 3,5818 a talleri 119	T.	454 68
II. Ricavo caffè vendato a Massaua chgr. 200 netti	»	56 66
III. Ricavo rasottini e contorie venduti in Coggiam	»	104 00
Totale ricavo	T.	615 34
Spese	»	459 17
Utile netto	T.	126 37

Marina militare.

Il trasporto *Città di Napoli* approdava il 26 a Napoli.

La goletta *Marsuno* è partita nel pomeriggio del 28 da Maddalena per Portoferraio ove giunse il 29.

Sul regio trasporto *Conte Cavour*, di prossima partenza per Massaua, prenderanno passaggio i seguenti ufficiali sanitari della regia marina:

Medico capo di prima classe, Basti;
Medico di prima classe, Bogino;
Medici di seconda classe, Tacchetti, Melardi, Pari;
Farmacista di seconda classe, Ercolani.

I suddetti ufficiali sono destinati ad imbarcare sulla nave-ospedale *Garibaldi*, dalla quale sbarcheranno, per rimpatriare col suddetto trasporto, il medico capo di prima classe, Serofani; medico di prima classe, Butera; medici di seconda classe Cecioli e Brioni; farmacista di prima classe, Orlandelli.

Con la data che vorrà in appresso indicata, entrerà in armamento completo a Venezia, per eseguire una campagna idrografica in Mar Rosso, la cannoniera *Scilla* col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta, cav. Carlo Mirabello, comandante;
Tenenti di vascello, Boccardi Giuseppe, ufficiale in secondo Marcotti, Cesare, incaricato degli istrumenti idrografici, Prabitaro Ernesto e Roncagli Giovanni;
Sottotenente di vascello, Bilioni Silvio;
Sotto-capo macchinista, Maggio Domenico;
Medico di seconda classe, Bressanin Rodolfo;
Commissario di seconda classe, Massola Ilicerio.

Uragano in Toscana.

Scrivono i giornali di Firenze del 31 dicembre:

« Ieri per tutto il giorno soffiò un fortissimo vento di nord-ovest che fece abbassare sensibilmente la temperatura.

« Ieri sera poi quel vento divenne un vero fortunale, e tale fu la violenza che nei dintorni scoperchiò i tetti di alcune case coloniche ed abbattè alberi robustissimi. Anche in alcuni giardini della città il vento arrecò dei gravi danni.

I barrocciai che fanno i viaggi nel Casentino non si arrischiarono a causa del tempo, traversare stanotte la Consuma e rimasero al Pontassieve.

Stamattina la neve si vedeva sulle colline che fanno corona alla città e sebbene il vento non sia forte come ieri, il freddo è pungentissimo e la temperatura si mantiene assai bassa. »

Vittima della nebbia a Milano.

Togliamo dai giornali milanesi d'oggi:

« La nebbia di ieri sera, straordinaria per densità, come non erasi forse mai a Milano, è stata causa di non poche disgrazie. Quantunque il servizio delle tramvie fosse sospeso ed i cavalli del *brougham* andassero al passo, qualche malcapitato si è trovato in brutti impicci.

« Verso le ore 9, una disgrazia accadeva al Naviglio presso l'Alzaia Pavese. Diverse brigate di giovanotti ritornavano dalle osterie di quel quartiere, e c'erano fra essi alcune donne; tutti, stretti a braccetto, andavano innanzi cantando e ridendo a dispetto della nebbia.

« Tutto ad un tratto si sente un grido acuto di donna seguito da un tonfo. Spaventati, quanti erano passanti si precipitano sulla sponda del Naviglio chiamando alle acque, chiamando ad alta voce la donna, ma senza avere risposta; la nebbia, poi, impediva di distinguere un oggetto a due metri di distanza. Si rimase per ben tre volte lo sbattere dell'acqua, il che lasciò capire che la sventurata lottava, con violenti sforzi, per salvarsi. Poi non si udì più nulla: la donna era affogata!

« In molti altri punti della città successero casi disgraziati. In via Torino, per esempio, un signore, volendo attraversare la strada, proprio al punto dove è il passaggio in legno, non vide, ed udì che gli arrivava addosso un *brougham*, fu urtato alle spalle, ruzzolò sotto il cavallo, e fu un miracolo se potè cavarsela con alcune contusioni e con una buona dose di spavento.

« Nell'istessa via egual sorte è toccata ad una donna; ma, anche qui, senza gran male. In via Volta, invece, un tintore sulla sessantina, di nome Angelo Visnara, tornando ritornare a casa incompreso, cadde, e proprio in quel momento gli fu addosso una carrozza, le cui ruote gli hanno fratturata una gamba. »

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 1 *ore 4,10 pom.* — **I ricevimenti al Quirinale.** — Oggi, al tocco, al Quirinale ha avuto luogo il consueto solenne ricevimento di capo d'anno. Gli intervenuti furono numerosi. I Reali hanno ricevuto i grandi Corpi dello Stato nell'ordine seguente: i cavalieri dell'Annunziata, le presidenze e rappresentanze dei due rami del Parlamento, i ministri segretari di Stato e grandi ufficiali dello Stato, il Consiglio di Stato, la magistratura, le rappresentanze dell'esercito e della marina, il prefetto e la Deputazione provinciale, il sindaco e la Giunta, il rettore e le rappresentanze della R. Università.

Molta folla nelle adiacenze del Quirinale. Nel salone degli Svizzeri erano tutti i corazzieri in grande tenuta.

Il Re vestiva l'uniforme di generale. La Regina vestiva una veste con *tablier clair lune*, con corazza e manto entrambi di velluto rosso antico, guerniti di pelliccia di *renard de Russie*, ricamati in *vieil or*. In testa portava una corona di perle e brillanti; al collo sette giri di perle. I capelli erano acconciati con una nappina di pizzo antico fermata con brillanti.

La Regina si mostrava in ottima salute.

Nel ricevimento della deputazione della Camera, l'onorevole Biancheri fece un breve ed efficacissimo discorso.

Egli disse: « Ogni anno che passa rafferma i sentimenti di devozione del Paese verso il re Umberto. Ogni anno avvenire porge speranza che nel nostro Sovrano perduri l'amore e la tutela pel suo popolo.

Rivolgendosi quindi alla Regina, l'on. Biancheri soggiunse che il Paese rivariva in lei un modello di domestiche virtù.

Egli faceva il suo più bello augurio al di lei cuore di madre, mandando un augurio al principe di Napoli.

Il Re rispose che fra tutti gli augurii gli riusciva carissimo quello che proveniva dall'espressione dei sentimenti del Paese, che è il supremo suo pensiero.

I Sovrani si posero quindi a parlare individualmente con tutti i deputati.

Il Re discorse coll'onorevole Di San Giuseppe sugli episodii del colera a Palermo; gli disse che era fermamente deciso ad andarvi, quando apprese che l'epidemia era in decrescenza.

Coll'on. Chiaviri parlò dei recenti acquisti di belle arti fatti per la Galleria reale.

Coll'on. De Risels si trattenne sui danni delle saviette negli Abbruzzi.

All'on. Velini chiese notizie del 27° reggimento fanteria a cui appartiene.

Coll'on. Compans di Brichanteau discorse minutamente della questione del risanamento di Torino, mostrandosi informatissimo della questione e delle difficoltà che vi si connettono.

Espresse il desiderio che questo problema di risanamento si risolva con soddisfazione di tutti, e senza lesione di interessi.

Chiese pure notizie dei lavori della ferrovia di Val d'Aosta, e come sapeva che la ferrovia poteva essere aperta al pubblico nel prossimo giugno, se ne rallegrò assai.

La Regina, nel mentre, conversava colle dame parlando di argomenti famigliari.

Prima di congedarsi, il Re, salutando amichevolmente l'on. Biancheri, gli disse: « Il 1885 non è finito male, non è vero? » quindi parve mutasse discorso.

ROMA, 1, *ore 9,10 pom.* — Una lettera di Aurelio Saffi nel primo numero del giornale la *Democrazia* deplora che l'attuale politica interna italiana sia mancante di qualunque ideale di onestà, di decoro, di gentilezza e che la politica estera diventi complice del sistema di suscitare antagonismi rendendo l'Italia vassalla dell'Austria.

— È giunto a Roma da Trento il velocipedista Wolf compiendo il viaggio in sessanta ore.

Lo accompagna un suo allievo, il signor Bredasola.

— Sbarbaro sospese la sua partenza per Pavia in seguito a consiglio di amici onde evitare possibili disordini.

ROMA, 2, *ore 9,30 ant.* — L'on. Sbarbaro scrisse all'*Opinione* una lettera motivata dalla notizia dello parole che il ministro Taiani avrebbe detto a proposito della sua elezione e del suo processo.

Secondo quel giornale, il ministro di grazia e giustizia, nel ricevimento dei magistrati, avrebbe detto: « Fui d'opinione che il prof. Sbarbaro dovesse rimettersi in libertà; però, siccome la sua delinquenza è troppo chiara, intendo che immediatamente si chieda alla Camera l'autorizzazione per compiere il procedimento. Se la Camera non l'accordasse, mi ritirerei. »

Il prof. Sbarbaro risponde:

« Sebbene, dopo un anno di carcere, io ignori se siano stato alterate le leggi organiche della monarchia, tuttavia spero che la notizia sia falsa. Imperocchè sarebbe il primo esempio di un guardasigilli, il quale, usurpando le vesti della magistratura giudicante di cui deve tutelare l'indipendenza, si arbitra di profferire sentenza su fatti che non conosce; tanto più che il ministro guardasigilli, discorrendo con Maccolino, dichiarava assurde le imputazioni fattemi. »

Sebbene Sbarbaro, ieri sera alle 5, mi dicesse che non sarebbe partito, pure stamane il *Messaggero* annunzia che egli è partito ieri sera col treno marenimano. Andrebbe a Savona, secondo le informazioni di questo giornale.

La pubblicazione della *Penna di Pietro Sbarbaro* è sospesa.

— Stanotte in Trastevere è stato commesso un orribile delitto.

Certo Girolami, giovane romano, tertè congedato dall'esercito dopo una ferma di cinque anni, stava bevendo, insieme con alcuni amici, in una osteria di quel quartiere, quando un antico compagno di lui venne a chiamarlo e a invitarlo a uscir fuori.

Il Girolami uscì; ma aveva appena varcata la soglia, che l'altro gli fu addosso con lo stile.

Il poveretto morì sul colpo, stilettato.

La causa del delitto fu una vendetta di donna per relazioni di cinque anni or sono.

— I formai di Perugia si sono messi in sciopero.

— I dazi doganali, dal luglio al novembre 1885, hanno dato 29 milioni di aumento; i tabacchi 6 puro di aumento sul corrispondente periodo del 1884.

— L'*Opinione* pubblica una lettera del senatore Colocci, amministratore della Santa Casa di Loreto, il quale si discolpa dalle accuse mossegli da quel giornale.

Sebbene neghi di trovarsi in contrasto col Governo, pure l'onor. Colocci si protesta avversario del trasformismo, che trasforma perfino i galantuomini in birbanti (Sbarbaro), i birbanti in galantuomini (Cotta-Ramusino).

— Una grandissima quantità di neve cadde fra Massa-Carrara e Bologna-Porretta, interrompendo i fili telegrafici della rete Roma-Alta Italia.

NAPOLI, 2, *ore 1 ant.* — Ieri è morto Vittorio Imbriani.

— Ieri a mattina e a sera dimostrazioni popolari con musiche si sono recate a salutare l'on. Nicotera.

GENOVA, 2, *ore 8,15 ant.* — Un gruppo cospicuo di capitalisti genovesi quanto prima costituirà una linea di tramvia a vapore Genova-Nervi, la quale darà nuova ricchezza alla riviera orientale.

Estero.

LONDRA, 31 (Ag. Stef.). — Il vicerè dell'India pubblicherà domani un proclama che dice: « D'ordine dell'imperatrice si notifica che i territori precedentemente governati dal re Thibò non sono più sottoposti al suo dominio e faranno parte d'ora innanzi degli Stati dell'Imperatrice. Durante il tempo che piacerà a Sua Maestà i territori si amministreranno da ufficiali nominati dal vicerè. »

CAIRO, 31 (Ag. Stef.). — Vincent recossi in Inghilterra per regolare l'amministrazione dei demanii egiziani ed accordarsi pure col Governo inglese per pagare alla Porta il tributo per Zeila del Governo egiziano, opinando che debba pagare dall'Inghilterra a datare dall'occupazione inglese di Zeila.

SOFIA, 1 (Ag. Stef.). — La Bulgaria ha nominato i suoi plenipotenziari pel negoziati di pace colla Serbia, nelle persone di Madgid-pascià e Gueschoff.

LONDRA, 1° (Ag. Stef.). — Il capitano Smith, latore di una lettera della Regina Vittoria al re d'Abissinia, si unirà alla missione italiana che partirà da Massaua verso la fine di gennaio.

PIETROBURGO, 1 (Ag. Stef.) — Parlando della questione della nuova Conferenza, il *Journal de St-Petersbourg* dice che l'esperienza dimostrò che le Conferenze, senza basi preventivatamente stabilite, non servono alla causa della pace, ma screditano l'areopago, lasciando germi di malcontento. Ecco perchè la Russia, per gli affari della Bulgaria, prese l'iniziativa della riunione degli ambasciatori per accelerare le decisioni, sullo scopo delle quali tutti erano d'accordo, ma non volle la conferenza.

Soltanto più tardi, dietro domanda della Porta, la riunione trasformossi in conferenza di cui conoscesi il risultato negativo. Questa nuova esperienza non è fatta per persuadere la Russia a mutare le sue decisioni.

MADRID, 1. (Ag. Stef.) — Al banchetto dei zorrillisti l'ex-ministro Salmeron ricordò che la discenzione dei repubblicani cagionò la caduta della Repubblica. Raccomandò la coalizione di tutti per ottenere la repubblica.

PARIGI, 1 (Ag. Stef.). — I ricevimenti di capo d'anno di Grévy ebbero luogo secondo il programma. Nessun incidente. Il nunzio, a nome del Corpo diplomatico, lo felicitò della rielezione ed espresse caldi voti per la pace e la prosperità della Francia. Grévy ringraziò dei sentimenti espressi e soggiunse che in Francia non può meglio rispondere che applicandosi sempre a mantenere i buoni rapporti colle altre Potenze.

BERLINO, 2 (Ag. Stef.). — Bollettino ufficiale. — La principessa Guglielmo è malata di rosolia.

BORSA UFFICIALE
2 gennaio.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:
In c. 96 95 — In l. 96 85 83 f.o.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 96 87 1/2.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 94 —.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 61 50.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 60 99
Hambro — prezzo nominale 99 93.
Credito Mob. Ital. — Cont. del matt. in l. 948 948 951 951 950 50 951 f.e.
Az. Banca Torino — C. del matt. in liq. 839 50 839 839 841 50 841 50 f.o.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in l. 695
Az. Banca Subalp.-Milano — C. 561 in. in fine prox.
Az. Cartiera Italiana. — C. del matt. in c. 304 .
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in l. 349 f.e.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia—3	100 20	100 35	— —	— —
»	100 20	100 35	— —	— —
Svizzera	100 05	100 15	— —	— —
Londra	+4 — —	— —	25 08	25 06
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 07	25 10
Germania	+4 — —		breve 122 7/8	123 1/8
			lungo 124 1/8	129 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 2 gennaio. — Ecco il movimento delle Rendite alla Borsa di Parigi, nella giornata di giovedì:

Entrata:
89 75, 80 25, 109 40, 93 05
Inglese 90 1/2.

Chiusura ufficiale:
1 89 75 1/2, 80 20, 109 25, 93 —
Inglese 90 1/2.

Non vi fu riunione sul Boulevard. I corsi delle ore 4 erano migliori sui fondi francesi:
3 0/0: 89 25; 4 1/2 0/0: 109 32 1/2.

Il complesso il mercato di Parigi fu calmo giovedì, malgrado fosse il giorno della risposta sui premi. Sul principio vi fu qualche sforzo dei ribassisti per pesare sui prezzi, ma non vi riescirono e la risposta dei premi si fece ai più alti prezzi della Borsa ufficiale del giorno precedente. Dopo qualche realizzo, che ha sempre luogo il giorno che precede una festa, fece piegare alquanto i prezzi in chiusura, ma le disposizioni si mantennero buone, come lo provano i corsi delle ore 4, che riportiamo più sopra.

Ore 12.

Da noi questa mattina Borsa molto animata tanto sulla Rendita che sui valori.

Rendita it.	96 60, 96 50	Credito Torinese	807, 804
Ren. c.	96 17 1/2, 96 12 1/2	ex-v. 6 25	
Banca Naz.	2245, 2240	Fondiaria Ital.	351, 349
Mobiliare	950, 948	ex-v. 7 50	
Banca Torino	849, 840	Subalpina-Mil.	948 1/2, 948
Tiberina	697, 695	Industria Comm.	226, 225
ex-v. 7 85		ex-v. 5	
Meridionali	710, 709	Esquilino	343 341
ex-v 16 25		Cartiera	895, 891
Mediterranee	567, 565	ex-v. 10	
Banco Sconto	457, 455	Lane Borgosesia	415, 413
ex-v. 6		ex-v. 15	
		Provinciali	807, 806

A semplice avviso e richiesta si cambia senza altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Un italiano nello Siam

Cesare Balbo scriveva nel suo celebre *Sommario della storia d'Italia:* — « Una storia intiera, e magnifica, e peculiare all'Italia, sarebbe a fare degli *Italiani fuor d'Italia*. Tutte le nazioni, senza dubbio, ebbero fuorusciti, volontari o no; ma niuna così numerosi e così grandi come la nostra. »

Cesare Balbo aveva ben ragione. Lo spirito d'iniziativa e d'intraprendenza degli Italiani era una volta proverbiale, e formava l'ammirazione di tutta Europa. Erano guerrieri, navigatori, mercanti, ingegneri, magari falsi profeti, insomma, un po' di tutto. Si può dire che non c'è fatto importante in Europa a cui non abbiano partecipato. Senza parlare della scoperta dell'America, noi vediamo gl'Italiani alla difesa di Costantinopoli e di Belgrado come alla fondazione di Pietroburgo e d'Odessa; così ci furono alla creazione di tutti gli Stati dell'America Meridionale; c'erano alla battaglia di Lepanto come nella napoleonica campagna di Russia; nelle guerre delle Fiandre come nelle convulsioni della penisola balcanica. In questo suolo, quando non potevano far nulla per l'Italia, presero parte a tutte le rivoluzioni in Grecia, in Spagna, in Francia, in Polonia; furono fra i primi pionieri di California, e, dopo che gli Americani ebbero aperti a colpi di macone i porti del Giappone, furono fra i primi a entrare nel grande Impero orientale; furono anche fra i primi a penetrare nell'Africa Settentrionale, sia come mimidomari come Massaia e Comboni, sia come guerrieri come Romolo Gessi, sia come viaggiatori, come Miani, Antinori ed i loro successori.

Questo spirito d'indipendenza e d'iniziativa parve per qualche tempo sopito dopo le fortunose vicende che produssero l'unità e l'indipendenza d'Italia. Ma qual sopore non è che una parvenza. A chi ben osservi, non c'è soluzione assoluta di continuità. O, per lo meno, se un certo rallentamento ci fu, abbiamo adesso i sintomi d'un risveglio. Lasciando da parte i poveri ed ammirandi operai italiani che costruiscono le ferrovie in Serbia, forano la galleria dell'Arlberg o tagliano l'istmo di Panama, vediamo uomini intelligenti, partiti dal nostro paese, non pel paese, ma con alti intendimenti scientifici e commerciali, nel Sudan, in Abissinia, nello Scioa, a Madagascar, e principalmente negli Stati dell'America Meridionale, ove accennano a diventar preponderanti.

L'unico campo che pareva trascurato, all'infuori del Giappone, è l'Oriente asiatico. Nino Bixio aveva, col suo celebre grido: « Al mare! al mare! » a cal sacrificio della propria vita nelle acque dell'Oceano indiano, richiamata l'attenzione degli Italiani su quei paraggi, ma essi non avevano dato ascolto alla calda voce del patriota, del più ardente ed avventuroso fra coloro che furono amici ad un tempo di Garibaldi e di Vittorio Emanuele. Dopo Nino Bixio, l'avvocato Scarabelli, un uomo altrettanto dotto e bene intenzionato quanto modesto, aveva presentato di soffrire gl'Italiani in un bellissimo libro (*), disgraziatamente poco letto, a commerciare colle più ricche plaghe dell'Asia senza grandi pretese coloniali. Erano tuttavia state « voci di chi grida nel deserto. » Rubattino, e dopo Rubattino la Società Generale di Navigazione, mantenevano buoni servizi regolari di navigazione, ma un sospetto russidio dello Stato, nei mari asiatici, non di quel servizio marittimo approfittarono sempre assai più gl'Inglesi ed i Francesi che non gl'Italiani.

∴

Finalmente, ci giunge notizia di un italiano degno delle vecchie tradizioni, di un italiano che ha fatto nell'Asia Meridionale qualche cosa di notevole ed utile. Sarebbe, da parte nostra, indizio di vera grettezza di mente il non segnalarlo.

Ci vanno fra mano, in questi giorni, un numero del *Siam Weekly Advertiser*, giornale che si stampa a Bangcok, la gran città siamese, chiamata dai suoi ammiratori « la Venezia dell'Oriente. »

Questo giornale osserva, molto a proposito, come fra le nazioni più progredite dell'Oriente, il Siam è secondo solo al Giappone, suo confratello nel Mar Giallo. Mentre l'India dei *rajah*, l'Arcipelago Indiano, la Birmania, la Cocincina Meridionale resistettero per tanti secoli ai tentativi delle tre civiltà indiana, araba ed europea, lo Sciam accolse, da oltre tre secoli, portoghesi, danesi, francesi ed inglesi; conchiuse trattati di amicizia colle Potenze fin dal 1518; ed in questo secolo conchiuse trattati di amicizia e commercio colle principali nazioni europee, impiegò europei in molti servizi pubblici, costruisse vascelli, aprì i porti al paese tutto al commercio estero, introdusse poste e telegrafi e usanze europee, e promosse la conoscenza delle arti e delle scienze, diventando, in questi ultimi trent'anni più specialmente, una nazione progressiva che potrà tenere un gran posto nel mondo civile.

Orbene, il *Siam Weekly Advertiser* dice che il « più notevole avvenimento del 1895 in quel Regno, dopo il suo ingresso nell'Unione Postale, è stato indubbiamente la concessione ad uno straniero ed europeo delle miniere d'oro di Bangtaphan. »

Per questa volta, lo « straniero ed europeo » al quale si deve il « più notevole avvenimento » del regno di Siam, è un italiano, e, più precisamente, un piemontese, il sig. Angelo Lazzatti, d'Asti, ingegnere civile.

∴

Noi non sappiamo per quale tenue e concatenazione d'idee l'ingegnere Lazzatti sia stato indotto a rinunciare alla vegetazione italiana, vegetazione prodotta dall'esuberanza di vita barocratica e dalla impiegomania. Sta in fatto che nel febbraio del 1895 egli giungeva nella Venezia dell'Oriente, a Bangcok, con una raccomandazione del vicerè delle Indie, e col proposito di visitare le miniere della penisola di Malacca, poco esplorata, ma così ricca di miniere che le fu dato il soprannome di « Chersoneso d'Oro. »

La penisola malese ha miniere di stagno e piombo, di ferro ed oro, ed anche diamanti. Questa ricchezza è conosciuta, sommariamente nella geografia europea ed asiatica, registrata nei documenti reali dello Siam, ma non sfruttata, e sfruttata in modo talmente elementare da far risalire quasi colla mente all'industria dell'uomo primitivo. I Governi siamesi non diedero mai a nessun europeo delle indicazioni precise sulle miniere dello Siam, e non permisero mai le esplorazioni. Bangcok ha una ricca colonia europea, composta principalmente d'inglesi. Costoro fecero in ogni tempo ogni sforzo per ottenere di esplorare i distretti minerari di quel regno asiatico, e fecero quindi le più grasse offerte al Governo, ma i loro sforzi non approdarono mai a nulla; non ottennero mai altro che dei cortesi ma irremovibili rifiuti.

Dobbiamo dunque credere che il signor Angelo Lazzatti sia dotato d'una certa malia. Arriva a Bangcok nel febbraio; riesce rapidamente a guadagnare la simpatia di tutta la colonia europea senza distinzione di nazionalità, e segnatamente della colonia inglese. A motivo forse delle raccomandazioni del vicerè dell'India, è preso in grazia dalla Legazione britannica, che gli presta ogni aiuto. Si fa in poco tempo una così bella fama che il re di Siam, Khalalonkora, gli accorda una udienza. Dopo ciò, egli è in gran favore presso i dignitari della Corte siamese, e specialmente presso il principe Krom Mun Devawongse, parente del re, e ministro degli esteri.

∴

Noi abbiamo potuto leggere le lettere del principe Devawongse al signor Lazzatti, e le lettere di un personaggio della Legazione britannica. Questi documenti sono parlanti, e tornano tutti a grande onore dell'ing. Lazzatti.

In una lettera del 3 maggio, il ministro degli esteri dello Siam, invitando il Lazzatti ad aver fiducia in lui, dichiara che dagli stranieri non ch'egli si trovò a contatto « non ha mai ricevuto una così buona impressione » come dal Lazzatti.

La buona impressione fu tale che il Lazzatti ottenne non soltanto il permesso di visitare i distretti della penisola malese, ma di essere imbarcato in compagnia di un commissario siamese sopra un vapore che lo trasportò a Lagor. Di là partire per l'interno della penisola con una scorta e i mezzi di trasporto forniti a cura del Governo e con lettere di raccomandazione per tutti i governatori e rajah delle provincie e Stati.

In maggio e giugno dello scorso anno, il Lazzatti fece dunque un viaggio scientifico di esplorazione sulla costa orientale della penisola malese, visitando parecchie delle provincie più importanti comprese fra Lakhon (Lagor) e Patchaburee.

La ricchezza delle miniere di stagno delle provincie di Lakhon e Champhon e delle miniere d'oro di Bangtaphan lo colpì talmente che al suo ritorno a Bangcok ne espresse la sua ammirazione alle autorità birmane, deplorando che fossero inesplorate. Concepì anzi un ardito progetto. In quel paese in cui gli stranieri non avevano mai potuto neppure esplorare i distretti minerari, ed in cui non era mai stata fatta nessuna concessione ad uno straniero, fosse egli asiatico od europeo, egli osò offrire di intraprendere egli stesso la coltura delle miniere d'oro di Bangtaphan, se il Governo siamese non aveva ancora, riguardo ad esse, nessun impegno.

Finallora s'era fatto nello Siam, riguardo alle miniere, un grande spreco di inchiostro, di suppliche, di raccomandazioni, di offerte, ma non s'era mai ottenuto nulla.

Il Lazzatti fu, esso solo, e con stupore di tutti, a detta del *Siam Weekly Advertiser*, « altamente fortunato. » Egli riuscì, laddove gli altri non erano riusciti a nulla. Ottenne una estesa concessione di terreno, lunga dieci miglia, larga quattro, nel distretto surriferito di Bangtaphan.

È questa concessione che è chiamata dal giornale inglese « il più notevole avvenimento dal 1895 » nello Siam.

Gli era che, tornato a Bangcok, il Lazzatti aveva presentato una minuta e precisa relazione sulle miniere chiamò al principe Krom Mun Devawongse, ministro degli esteri. Questi l'aveva comunicata al re. La memoria aveva soddisfatto talmente i grandi dignitari siamesi, che il Senaboli (Ministero) aveva decretato di farla tradurre e pubblicare in lingua del paese. — La domanda del Lazzatti per la concessione delle miniere aveva incontrate moltissime difficoltà, ma a forza di pazienza, di tatto, di energia, egli l'ottenne. Si trattava di rompere la tradizione antichissima del paese; questa era stata da tanto; il Lazzatti riuscì a romperla.

∴

Appena ottenuta la concessione, l'ing. Lazzatti pensò ad aprire una sottoscrizione per procedere ad una esplorazione scientifica meno sommaria del distretto concessogli. La fiducia che inspirò fu tanta, che alla testa della sottoscrizione figurarono il principe Devawongse, ministro degli esteri, i più eminenti principi e nobili siamesi, i principali commercianti del paese ed i notabili della colonia europea. Al 3 ottobre si erano già raccolte per l'esplorazione 50,000 sterline, si era stato formato un Comitato col principe Devawongse come presidente onorario, e i signori Jucker e Gigg come banchieri. Notiamo, di passaggio, che il signor Jucker figura nel personale della Legazione italiana.

Dopo ciò, il signor Lazzatti partì per l'Italia per cercarvi degli ingegneri esperti in cose minerarie.

∴

Non è nostro compito preoccuparci della concessione delle miniere di Bangtaphan dal punto di vista della speculazione e dell'industria. Quantunque ci siano stati comunicati tutti i documenti attinenti, non parleremo quindi nè delle miniere, nè delle condizioni della concessione. È cosa di interesse privato che non ci riguarda più.

Quello che a noi importava gli era di segnalare l'intraprendenza, il coraggio di un italiano che, recatosi in paesi ove tutti gli altri stranieri suscitano gelosie e diffidenze, seppe vincere tutti gli ostacoli. Quello che noi desideriamo, narrando quello che ha fatto quest'uomo, gli è di esprimere il desiderio che egli trovi molti imitatori negli Italiani. Faremo così una politica coloniale e commerciale molto migliore di quella iniziata dal ministro Mancini e continuata, dopo di lui, dal Governo italiano.

(*) *Il commercio dell'Italia colle Indie orientali.*

Una questione farmaceutica.

Un opuscolo di certo dottor L. Bianchi, di cui noi abbiamo parlato in queste colonne, ha sollevato rumore nel campo dei benemeriti farmacisti. I quali hanno immediatamente reclamato prima con una protesta breve e spiccia, ed oggi con questa formola e soluzione:

« La Società di Farmacia di Torino, istituzione di indole eminentemente scientifica, riunitasi in data di oggi in numerosa straordinaria per discutere sui provvedimenti a prendersi di fronte all'opuscolo pubblicato dal dott. L. Bianchi,

« Considerando che il farmacista attuale, per gli studi universitari richiesti dal Governo, per la laurea conseguita, viene ritenuto dallo Stato, e così pure dovere da tutti i cittadini, eguale per posizione sociale all'avvocato, all'ingegnere, al medico, al notaio, ecc., i quali tutti hanno diritto ad un onorario che rimanerì in loro favore, quali opere della intelligenza, e il compenso degli studi fatti e della spesa di esercizio;

« Considerando che per i farmacisti questo onorario deve necessariamente essere compreso nel prezzo dei medicinali, e che quindi cadono di per sè le basse accuse fatte dall'autore dell'opuscolo contro i farmacisti, in nessun ad umanità il seguente ordine del giorno:

« La Società di Farmacia di Torino, convocata in numerosa straordinaria ad udire la lettura dell'opuscolo del dottor L. Bianchi, intitolato: *Critica e riforma della farmacia*, non dovendo e non volendo rilevare ad una ad una le menzogne, le calunnie, e le erronee interpretazioni formulate dall'autore contro l'intera classe dei farmacisti, del dovere di rivolgersi per essi dinanzi ai Tribunali, a tutela del loro onore e del loro decoro di cittadini e di professionisti.

« Per il presidente della Società di Farmacia
e il vice-presidente: Dottore *Camillo Tarrone*.
« Il segretario: *Luciano Achilli* »

A questo proposito noi dobbiamo aggiungere alcune parole, perocchè avendo noi rilevate alcune delle osservazioni fatte nell'opuscolo del Bianchi, non vogliamo essere stati frainteni in questa nostra pubblicazione.

Nell'opuscolo del Bianchi v'erano critiche di due specie: alcune affatto impersonali riguardavano solamente il commercio e il prezzo dei medicinali; altre critiche invece riguardavano la benemerita classe dei farmacisti.

Queste erano scritte in forma troppo vivace, epperò le abbiamo non solo censurate, ma deplorate e le deploriamo ancora oggi vivamente.

Questa classe di sanitari ha davanti alla società doveri troppo gravosi e funzioni troppo delicate perchè non si debba trattare con somma delicatezza e con rispetto e riguardo. Biasimevole adunque e biasimato sia pure qualunque scritto che tenda a venir meno a questo doveroso trattamento.

Ma quanto alle osservazioni che si trovano nell'opuscolo del Bianchi e proposito della tariffa legale e del prezzo dei medicinali, ci pare sia da farne un altro caso.

Queste osservazioni noi, nell'interesse del pubblico, abbiamo creduto di doverle rilevare e portare alla discussione aperta.

Volere o no, la scienza farmaceutica ha progredito anch'essa moltissimo; molti medicinali furono assai semplificati, molti altri si ottengono oggi con mezzi più scientifici e ad un tempo più facili e più spediti. Taluno sostiene farmaceutiche, per esempio il chinino e l'olio di ricino, hanno scemato molto del loro prezzo di costo.

In una parola, la farmacia oggi è quasi completamente trasformata, e l'antica e vieta tariffa non può più assolutamente ritenersi e tenersi in vigore nell'interesse di chi ha bisogno di medicinali non meno che nell'interesse stesso dei farmacisti.

Invero noi, insieme con autorevoli personaggi, appunto perchè l'esercizio della farmacia è una professione come quella del dottore, dell'ingegnere, dell'avvocato, ecc., saremmo indegni non solo a reclamare la revisione, ma a proporre addirittura l'abolizione della tariffa farmaceutica.

La sicurezza e la garanzia della salute pubblica possono richiedere che non si lasciino aprire farmacie ed esercitare questa professione da chi non abbia compiuti gli studi necessari e non abbia dato prova che preservino il pubblico contro i pericoli provenienti dall'ignoranza o dall'imperfetta conoscenza dei medicinali. Non vediamo che possa riuscire di guarentigia pel malato il fatto che una tariffa ufficiale che i tali o tali altri medicinali debbano costare tanto o tanto, e non più o non meno.

Con questi sistemi restrittivi e tutorii non si può raggiungere lo scopo che si vuole, e i calmieri e le tariffe sono diventati vecchiumi fuori di tempo. Si può avvelenare il prossimo non solamente con medicinali sbagliati, o male tariffati; ma gli si guasta la salute anche con i cibi e le derrate contraffatte. Bisognerebbe essere conseguenti per tutelare bene e meglio la salute pubblica, bisognerebbe fare intervenire il Governo nella vendita e nei prezzi di tutto ciò che si beve o si mangia.

Adunque noi per queste e altre ragioni saremmo forse per l'abolizione di ogni tariffa farmaceutica ufficiale.

Ma poichè qui non si tratta di fare della nuova legislazione, ma di correggere e di adattare una legislazione esistente, anche ammesso che sia conveniente e spediente lasciar la tariffa, la trasformazione avvenuta nella farmaceutica richiede una radicale revisione di questa tariffa.

La Società di farmacia dice che l'esercizio farmaceutico è una professione, epperò nel prezzo dei medicinali deve comprendersi anche l'onorario del professionista. Giustissimo, e siamo d'accordo. Ma la Società di farmacia deve pure ammettere che quando fu stabilita e promulgata l'attuale tariffa, anche allora si è dovuto avere riguardo al compenso professionale. Gli antichi farmacisti di quel tempo non si sarebbero contentati di vivere a pane e acqua.

E se oggi il costo primo dei medicinali è scemato, la diminuzione di costo non deve andare a beneficio esclusivo del farmacista. Anche tenuto conto, oggi come addietro, dell'onorario dovuto al farmacista, conviene pure che il pubblico possa fruire del progresso della scienza e dei vantaggi della nuova scoperta.

Adunque hanno ragione di protestare i farmacisti per tutto quello che fu stato pubblicato contro di essi personalmente e contro la loro classe; e fan bene a tutelare il proprio decoro con tutti i mezzi che la legge loro accorda. Solo in queste proteste mandate in pubblico, trattandosi di un Corpo di professionisti e di una Società scientifica, ci pare lodevolissimo forse maggior temperanza di termini.

Ma in quanto riguarda la questione della tariffa, per difendendo i loro interessi, pensino anche all'interesse pubblico, e, in odio del libellista, non respingano anche ciò che è giusto ed opportuno. Ne guadagneranno anche così moralmente ed economicamente.

Note Fiorentine.

Liquidazione a fine d'anno — Matrimonio illustre. Pei teatri — Hig-life — Crisi municipale.

31 dicembre.

(Manco) — Prima di tutto ecco la morte, la grande liquidatrice: eccola che improvvisamente colpisce e manda (secondo la frase usata dai mortali per darsi pace) *a miglior vita*, due uomini, dei quali uno rappresentava il passato e l'altro l'avvenire; uno non ha riguardo nè alle memorie, nè alle speranze; al pari dell'uomo che da molto tempo ha chiuso la sua carriera, così spegne colui che molto ha ancora da fare.

Il marchese Zappi, ex-colonnello dei gendarmi, ex-generale nell'ex-esercito dell'ex-Stato pontificio, abitava da parecchi anni, in assoluto riposo, un signorile villino nell'aristocratico quartiere del Maglio; frequentava l'alta società, compariva immancabilmente ogni giorno alla passeggiata del Lung'Arno e delle Cascine, quasi sempre solo in una elegante *victoria*, serrato nel soprabito; il suo viso arcigno era inalterabilmente identico, qualunque tempo facesse. Giorni sono mi accadde d'incontrarlo all'ufficio dell'*Elettrico*, dove mi lagnava di non ricevere regolarmente il giornale:

— Di chi devo prender nota? — domandò un impiegato.

— Zappi — rispose lui semplicemente, senza declinare la sua qualità di generale, nè di marchese; ma disse *Zappi* con tuono da generale e da marchese. Era malato di cuore; l'altra sera una crisi inattesa lo staccò d'un tratto nell'eternità.

La sera lunare il prof. Siciliani, venuto qui per le feste dai suoi parenti, d'un tratto si sentì aggravato nelle sue abituali sofferenze d'asma; lui che si affaticava con tanto successo a studiare i problemi psicologici della vita umana, che prometteva alla scienza anche più di quello che aveva già dato, non poche ore di affanno fu mandato colà dove nessuno di noi vivi sa con certezza se si svanisca nel tutto o se il tutto ci venga finalmente rivelato.

∴

Tutto passa: ieri a Firenze c'era cassetta di fiori, giacchè la pietà filiale aveva voluto che nei funerali pieani alla contessa Rosa l'addobbo corrispondesse al positivo nome di *Mieu-fiori*. Questo nome, illustrato dall'amore del Gran Re, non sarà così presto dimenticato; ma qui a Firenze, dove per qualche anno brillò l'allegra gioventù del figliuolo di quell'amore reale, Casa Mirafiori si è chiusa da parecchio tempo; la *discordia* concorse ha separato la famiglia, e il palazzo, già del Poniatowsky (altro nome che simboleggia la caducità delle umane grandezze) serve ora alle Ferrovie Adriatiche. L'identico destino è toccato al palazzo dei conti Della Gherardesca, dopo anni un istante appartenuto a Ismail-pascià (un altro spodestato).

E basti di malinconie, giacchè siamo in Carnovale.

∴

Se alcune Case su su vanno, altre sorgono con liete auspicii, per esempio è fissato il matrimonio tra la figlia unica del marchese Bardo Corsi-Salviati e un giovane Guicciardini, cugino del deputato-segretario generale.

La marchesina Corsi (una fiera bellezza di cui vidi l'adorabile ritratto nello studio del Galli pittore) brillerà tanto più in quanto finora si è poco mostrata nella società fiorentina. Suo padre preferisce la vita di campagna, le serre e i giardini di Sesto, le cacce di Maremma, agli cui faticosi dà nel mentre in città.

La stagione di Carnovale nei teatri è incominciata piuttosto mediocremente. Piacque alla Pergola l'esile canto della vaporosa Frandin, piacque molto il tenore De Lucia, la *Mignon* nel complesso va bene, ma non è uno spettacolo *entraînant*.

Abbiamo tre Stenterelli, ma il genio di Stenterello, per troppo, pare seppellito col povero Landini.

La Compagnia Bozzi-Valvassura ha piantato in asso l'impresario del Niccolini; lui non si è perduto d'animo, in pochi giorni ha improvvisato una *Dinorah* colla Donadio; se gli altri elementi saranno in tutte degni della prima donna, non ci si potrà lagnare di essere ricondotti al vecchio pellegrinaggio di Pontormo.

∴

Una prima novità ce l'ha data ieri sera la Compagnia Pezzana, cioè *Malacarne*, dell'Intendente.

Malacarne è un siciliano, figlio di *Cavalleria rusticana*, servitore di fiducia in una nobile famiglia dell'Alta Italia, dove si trova a contatto col vetro adulterio... Cioè, a dir vero, questa volta c'è dell'insolito nell'adulterio: una ragazza che vede l'adulterio della propria zia col suo fidanzato, ma che, ciò non ostante, e anzi ringraziandoli anticipatamente a veder continuare la tresca, sposa il bel giovinotto coll'idea di convertirlo in seguito e per coprire intanto colla cerimonia del matrimonio quella lordura in famiglia... Ma la zia diventa sempre più padrona della sua preda al punto da indurre lui ad abbandonare il marito e quindi l'amante ad abbandonare la moglie. — Malacarne vuol impedire ad ogni costo che il disonore di quella famiglia diventi pubblico scandalo; per impedire la fuga non trova miglior mezzo che quello di uccidere la padrona, rassegnandosi alla galera.

Malacarne è un tipo perfettamente logico nella sua selvatichezza, e individualmente fu applaudito, come lo fu un altro personaggio ormai ben noto sulle scene moderne, l'amico di casa scettico e galantuomo. Ma non fu applaudito l'insieme del dramma; l'inverosimile straniero accettato dalla giovine sposa e parecchie minori inverosimiglianze non possono più passare che presso un pubblico poco esperto; e tale non è davvero il pubblico che a Firenze frequenta i teatri di prosa: per di più, l'azione finisce con una scena muta, convenientissima, ma che esige una mimica perfetta da tutti gli attori, senza pena di ridicolo.

∴

Fuori di teatro, un veglione in casa Pandolfini ha inaugurato il carnovale privato dell'alta società fiorentina, in cui va compiuta la *crème* della colonia straniera, francese, inglese, russa e americana.

Negli ultimi due inverni si ebbe anzi a Firenze una specie di piccola corte, quella dei duchi di Teck; ma neppure quest'anno mancano i forestieri distinti: fra gli altri è venuto il ricchissimo Goldsmid, membro della Camera dei Comuni, presso i suoi parenti Philipps: una moglie comprata quello splendore di bellezza che i fiorentini ammiravano in lei ragazza.

Il da qualche tempo è un continuo via vai di principi, appartenenti alla famiglia di Don Carlos, tra Venezia, Firenze, Lucca e Viareggio: il console di Spagna non avrà mancato di prenderne nota; forse il pretendente e i suoi sono in moto soltanto per cercare un inverno più mite al di qua dell'Appennino; ma forse anche un bel giorno o una bella notte potrebbe accadere a Viareggio qualche vapore d'ignota provenienza e imbarcare il campione di una nuova guerra civile nella penisola iberica...

∴

Lasciando le fantasie per la realtà, come che si è verificato ciò di cui vi scrivo scritto molto tempo addietro. Il sindaco principe Corsini ha dichiarato ieri al Consiglio che non intende più rimanere in ufficio; la Giunta in massa ha subordinato le sue dimissioni a quelle del sindaco. È ancora il da ritenere che queste saranno irrevocabili, è solo da augurare che rimanga a Palazzo Vecchio predominante quello spirito di savia economia che ha ridotto la carreggiata le finanze comunali e sollevato un poco il contribuente.

Nell'autunno del 1896, per esempio, verrà scoperta la facciata del Duomo e celebrato il centenario di Donatello; si capisce che molti cittadini vagheggino di fare più completa e attraente la festa, aggiungendovi, per esempio, un'esposizione che a Firenze non potrebbe essere che artistico-industriale, più artistica che industriale. Si è già costituito un primo nucleo per formare un Comitato promotore: l'imminente esposizione artistica della Società d'incoraggiamento, di cui si va dicendo anticipatamente un gran bene, sarebbe un primo saggio di ciò che si può sperare di mettere insieme per l'autunno. Ma sarebbe desiderabile che per i fondi necessari, invece che calcolare sul bilancio comunale di cui ogni mese sconcertarsi può turbare l'equilibrio, si ricorresse principalmente alle *azioni* dei commercianti e degli esercenti.

∴

Sapete chi bene comincia l'anno nuovo? La Casa editrice Barbera, che inaugura una *Piccola Biblioteca del popolo italiano*, a 50 centesimi il volumetto, diretta dal Mantegazza, dal Boughi e dal Barrili, col proposito di « offrire al popolo italiano tutto ciò che « può intendere e godere di buono e di bello, tutto « ciò che può rifargli il carattere, ingentilirgli il sen« timento, allargarne la coltura, esplorando le miniere « della scienza, i giardini dell'arte, gli archivi della « storia. » È un nobile programma, quindi degno della Casa Barbera: già tre volumi sono in pronto: Mantegazza: *L'arte di esser felici* (senza numeri patologici); Ruggero Bonghi: *Roma*; Barrili: *Se fossi re*.

Poi verranno fuori Guerrini, Capuana, Oselosi, Carducci, De Amicis, ecc. ecc.

Sono sicuro che senza dubbio fioriranno e dei loro fiorire non mancherò di tenervi regolarmente e anticipatamente informati.

ESTERO

Come e perchè si vince.

La breve guerra serbo-bulgara nella quale i Bulgari, inspiratamente aggrediti da chi meno s'aspettavano, riuscirono alla perfine vittoriosi, dimostrò che la miglior condizione per vincere la sua guerra gli è che si combatta per un buona causa. Allora si fanno miracoli di sacrificio e di abnegazione.

Gli è quello che fecero i Bulgari. Combattendo per la loro indipendenza e per la loro unione in una guerra fratricida, essi non badarono più nulla e nulla risparmiarono. Esposero vita ed averi non una miserabile parte di essi.

Abbiamo la conferma di ciò in una interessante lettera mandata da Belgrado all'*Esercito*. In questa

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (64)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

XVII. — Lo smeraldo.

(Seguito)

Così quando Pascal, discese con lui dal *Museo del delitto*, gli disse, non dandogli più del tu come un momento prima:

— Andate in casa di miss Perkins, Paddy? Vi accompagno!

Il fanciullo, che poco prima avrebbe tremato, rispose:

— Volentieri.

Il domatore strinse la mano a Gerrard e lo ringraziò ancora.

— Sono sempre a vostra disposizione — disse l'ispettore. — Quando vorrete, il colonnello Henderson si esterizzerà ancora a guidarvi leggiti.

— Oh! — disse Pascal, — vi assicuro che la ritroverò da me stesso.

Ritrovarla? Anche questa volta Paddy ebbe paura. *Ritrovarla?* Si trattava sempre della francese.

Ma, in verità, quest'uomo dalla voce mallinconica, poteva essere malvagio e pensare a far del male ad una donna?

— Voi francesi, — rispose sorridendo l'ispettore Gerrard, — non dubitate di nulla. La vostra risposta è precisamente quella che mi ha fatto due ore fa il capitano Montgomery. Dopo il nostro incontro dell'altra notte ha giurato di prendere i ladri per il collo colla sua propria mano.

— E se l'ha promesso lo farà — disse Pascal.

— Buona fortuna a voi e a lui, signor Estradère!

Il domatore partì con Paddy dopo questo augurio dall'ispettore Gerrard e si fece condurre da un cab a Belgrave-Square, uno dei quartieri più aristocratici di Londra, innanzi alla casa ove abitava con suo zio miss Eva Perkins. Durante il cammino, il piccolo Paddy non aveva pronunciato una parola, ma co' suoi occhi turchini scrutatori aveva esaminato Pascal silenzioso, pensieroso, e gli era parso più di una volta di vedere sugli occhi del domatore delle lagrime subito rattenute.

Miss Eva non fece aspettare lungamente Pascal Estradère. I domestici della casa furono profondamente stupefatti e nacque dubbio un po' ortati nella loro dignità, quando la giovane, certamente un po' eccentrica e che faceva colazione sola, disse ordine che introducessero da lei il francese, un domatore di bestie, e il piccolo Paddy.

Ella li ricevette col suo più grazioso sorriso. Pascal la trovò affascinante. I suoi capelli sciolti cadevano in lunghi ciocchi sulla vita del suo abito bianco, fermata in una di quelle sedie intagliate e di forma gotica, molto alla moda in Inghilterra, alla spandeva sulla parte arrostita di una specie di focaccia un po' di burro con un coltello d'argento, e beveva a piccoli sorsi, in una tazza della China, un the bionde come la più bionda delle sue amiche.

Il piccolo Paddy, che stava appena posare i piedi sul tappeto, guardava con un'ammirazione muta quella bella giovane i cui occhi turchini erano tanto dolci e il cui colorito, di una bellezza attraente e stupenda, faceva sembrare un po' giallo il latte posto sulla tavola in un vaso.

Un domestico in abito nero e la cravatta bianca stava dietro a miss Perkins a una rispettosa distanza.

— Finalmente, signor Estradère, — disse'ella, — vi siete ricordato che ero pronta ad esservi utile quando lo potrei. Venite a farmi il piacere di posarvi che avete avuto ragione di contare su me?

— Signorina, — rispose Pascal, — per avere il piacere di ringraziarvi ancora ho voluto condurvi questo giovanetto che vi riporta uno smeraldo perduto a Hatton-Row!

— Il mio anello? Oh! come sono contenta! Il mio anello! — fece miss Eva con una gioia infantile. — L'avete con voi, ragazzo mio?

— Eccolo, miss — disse Paddy presentando lo smeraldo alla giovane.

Ella prese l'anello, se lo mise al dito e disse ridendo:

— Oh! come sono felice! Sarà una superstizione, ma quest'anello mi portava molta. L'ho avuto da una mia amica d'infanzia che è morta e che amavo tanto! Povera Genovella!

Le sue graziose labbra si posarono un momento sullo smeraldo.

— Genovella! — disse Pascal.

Questo nome gli aveva cagionato un'emozione involontaria, giacchè miss Eva aveva parlato della morte di colei che, sotto la figlia di Cecilia, portava quel nome, e quell'emozione non era sfuggita al piccolo Paddy.

— Che ricompensa volete? — disse miss Eva al fanciullo.

— Che ricompensa?

— Sì, dite.

— Ma nessuna, miss. Non chiedo niente. Ho reso ciò che non era mio e che aveva trovato. Non mi devono niente. Non ho bisogno di altra ricompensa; sentite, miss, mi basta la contentezza che avete provato nel rivedere lo smeraldo.

— Davvero? — fece miss Perkins guardando il povero fanciullo co' suoi graziosi occhi attoniti.

Il maestro di domestico impassibile trovava che miss Eva perdeva tempo a informarsi della sorte di quei miserabili, ella domandò a Pascal come aveva trovato il piccolo Paddy condannato così a Belgrave-Square.

Il domatore allora raccontò la spedizione in White-Chapel, lo scopo che l'attirava laggiù, e miss Eva, lieta di trovarsi in pieno romanzo, ascoltava la confidenza di Pascal coll'avidità appassionata con cui avrebbe letto un racconto di Giorgio Elliott o un poema di Tennyson.

Ambientava col pensiero a questa corsa quasi fantastica di un uomo che cerca in Londra una giovane per salvarla, ascoltava la rivelazione, che la sospirò, di tanto mistero accumulato lì, tanto vicino a lei. La miseria! Ella non l'aveva travista che nei saloni di Hyde-Park e dall'alto della sua carrozza. Ma incontrare tante sofferenze e dolori, racconti solitari, agonie della fame, povertà senza rimedio, lì, a Londra stessa, era orribile, e alla nobile giovane sembrava che il suo lusso felice fosse come un'insolenza lanciata a quelle sofferenze.

— E questa fanciulla vive in queste cloache? — disse'ella. — E volete strapparmela? Oh! così va bene, è il dovere di ogni uomo di essere! E il nome di questa povera figlia, signore?

— Genovella, — rispose Pascal.

— Genovella? — ripetè miss Eva.

Alla sua volta ella si sentì turbata dal caso che le ripeteva questo nome che ella amava.

Ella guardò istintivamente lo smeraldo, il ricordo della sua amica morta.

— Genovella! Oh! signor Estradère, credetemi, se posso aiutarvi nell'adempimento dell'opera vostra, lo farò con tutto il cuore, Genovella! In verità, questa fanciulla, questa fuggitiva, mi sembra di conoscerla, e sarei felice se un giorno potessi anche proteggerla. Mi accusano di essere romantica. Sono semplicemente una donna che, come tutte le donne, ama di affezionarsi e di sacrificarsi. Avrei seguito volentieri miss Nightingale a raccogliere i morti e curare i feriti in Crimea. Mi farei volentieri suora di carità come le nostre cattoliche. Amo il pericolo che sferra il sangue e la pietà militante che dà la contentezza del cuore. Oh! quanto m'interessa la vostra Genovella! Come vorrei conoscerla! Ella deve essere incantevole. Se assomiglia della stessa cosa quando l'avrete ritrovata, non dimenticate che io sono qui, signore.

— Vi ringrazio, signorina. Grazie a Dio sono abbastanza ricco.

— È vero, — disse Eva. — Ho detto una sciocchezza. Nel quando abbiamo detto: *Volete danzare?* credevo di aver detto tutto. E troviamo dei giovanetti come voi, amico mio, — fece ella guardando Paddy, — che ci danno delle lezioni di convenienza! Vi chiedo perdono di aver parlato di denaro; volevo intendere che se la nostra Genovella avesse bisogno dell'affezione di una sorella, io sono qui.

Il domestico in cravatta bianca aveva fatto una smorfia a questa parola: una *sorella*. Pascal invece aveva voglia di gettarsi sulle mani di quella giovane bella e raggiante e di baciarle piangendo.

Paddy, pallidissimo, muto, che aveva ascoltato l'Pascal con battiti di cuore, si avvicinò allora, e disse al domatore con tono brusco e risoluto:

— Sapete, signore, che vi è una disgrazia in tutto ciò, e di questa disgrazia ne sono io la causa?

Pascal aveva cessato di contemplare Eva per guardare Paddy.

— Voi, Paddy?

— Sapete che mi è un imbecille che vi ha impedito di ritrovare la francese e che quest'imbecille sono io?

— Voi?... Spiegatevi!... Come?

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

lettera, evidentemente scritta da un militare, leggiamo il seguente brano:

« Il cambio dei prigionieri è cominciato al confine. Questi Bulgari, che abbiamo qui a Belgrado in numero di 2570, saranno restituiti a 100 per volta, cominciando la loro partenza alla fine dell'anno. Essi non potranno di certo lagnarsi di non aver ricevuto tutte le attenzioni dal Governo e dalle autorità serbe e, più che da tutti, dalla regina Natalia. Mantengono però una fierezza che non si può descrivere. Molti di loro rifiutaronsi di declinare il nome e la città dove sono nati, per non far sapere chi sono. Nessun ufficiale si dichiarò; preferirono non godere una maggiore agiatezza e essere messi a pare o i gregari, piuttosto di rivelarsi. »

« Parlando con alcuni di loro si comprende dalla istruzione che sono ufficiali. Tutti vogliono l'unione di quanti sono bulgari sotto lo scettro del principe Alessandro. V'hanno molti russofili a questi vantano che il loro paese, sebbene povero, abbia messo sotto le armi 75 mila uomini, quasi all'improvviso, in difesa dell'Unione. La Rumelia si sottopose a tutte le privazioni per sostenere i suoi figli all'esercito del principe Alessandro. Ogni casa fu data dai contadini a semplice requisizione. Si pagarono le decime sui cereali, si consegnarono cavalli, buoi, carri, carrette, vetture. Durante sei giorni, 8 treni quotidiani di 40 vagoni ciascuno, con 1500 uomini, trasportarono in media 6000 uomini al giorno a Sofia, donde partivano subito per Slivnitza e Rosnik.

« I Bulgari, non abituati alle comodità della vita, sopportò agevolmente i disagi di questa campagna invernale. Non mancò però mai di viveri, al contrario dei soldati serbi, che patirono la fame e privazioni d'ogni specie, causa non secondaria della loro sconfitta. »

Gli armamenti della Turchia e della Grecia.

Le disposizioni prese a Costantinopoli circa la concentrazione e la ripartizione dei vari Corpi d'armata mostrano all'evidenza che la Porta non vuol lasciarsi sorprendere da qualsiasi eventualità.

Per ciò che concerne il numero delle truppe giunte a Salonicco, si possono valutare a 100,000 uomini, dei quali la metà è scaglionata dal Monastir alla frontiera della Tessaglia; 40 battaglioni sono stazionati a Skoplia, Mitrovitza e Giovanitza; 30 o 40 battaglioni sono stati concentrati alla frontiera turco-greca della Macedonia.

Il Governo ellenico si lamenta a ragione di questo spiegamento di forze sulla sua frontiera, e ha ordinato spiegazioni a Costantinopoli.

Ora questa attitudine della Turchia dà in Grecia stimolo novello ai preparativi militari. I ministeri della guerra e della marina lavorano con la più grande attività per l'armamento del paese e il completamento della forza di terra e di mare. Due corazzate sono state comprate in Inghilterra, il *Diogene* e il *Socrate*, che saranno al Pireo entro due mesi. In Germania il Governo greco ha acquistato parecchie torpediniere.

Quanto all'armata di terra la sua organizzazione procede con la maggiore rapidità. L'artiglieria è pronta ai egual altro corredo dell'armata è quasi che preparato. Ad Arta e a Larissa le truppe sono occupate a fiancheggiare dei vasti campi fortificati.

In Grecia si crede che la guerra debba scoppiare alla prossima primavera.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Ponte Margherita. — Al Popolo si sono cominciati i lavori preliminari di sterro, per le fondazioni del nuovo ponte Margherita, che metterà in più diretta comunicazione la città vecchia col nuovo quartiere ai Prati di Castello.

— Sono pure cominciati i lavori pel canale che da Perta Salaria condurrà all'Acqua Acetosa.

FOGLIZZO.

Parto quadrigemino. — Il giorno 20 dicembre scorso una giovane donna regalava al marito, per buon capo d'anno, due maschi e due femmine in un sol parto. Però, poco dopo, ne moriva uno, mentre gli altri tre si portavano alla chiesa pel battesimo. La madre sta bene.

ACQUI.

(Nostro tel. part. — 29 dicembre)

Lavori pubblici. — (*Stendardo*) — Il ginepro dell'inverno ha fatto sospendere alcuni lavori pubblici in corso di costruzione, quali l'Ospedale ed un edificio destinato a completare la piazza della Bollente, piazza questa riuscita assai bene, mercè le sventuratamente operazioni sull'interramento di case vecchie e cadenti, firmanti Paolino Ghelio. I lavori però saranno ripresi al cominciare dell'anno nuovo, e nel 1886 si spera che tutto sarà terminato, meno per ciò che riflette l'Ospedale, per cui occorrerà forse un tempo maggiore. Intanto si è compiuto un lavatoio pubblico, il quale aspetta di essere completato mercè l'introduzione di acqua fredda (non essendovi ora che l'acqua calda condotta dalla Bollente). Il completamento del lavatoio si connette quindi alla questione dell'acqua potabile, che sarà pure presto risolta, avendo il Consiglio comunale dato la sua approvazione ai alcuni studi ed esperimenti fatti per avere acqua potabile da pozzi scavati in prossimità della Bormida. Da il risultato degli esperimenti dimostrerà che l'acqua è potabile ed in quantità sufficiente, si porrà mano ai lavori necessari per la condotta.

Corte d'assise. — Si è chiusa, da poco più di una settimana, la sessione della Corte d'assise. Vi si avevano quattro processi: il primo contro un certo Cordero, imputato di furto, il quale venne condannato a cinque anni di reclusione. Lo difendeva l'avv. Monte. Il secondo si fu quello di certi Blengio e Gabetto, imputati di assassinio, i quali furono difesi dagli avvocati Chiabrera, Ghislenghi e Fiorini; il Blengio fu assolto ed il Gabetto condannato a otto anni di reclusione. Il terzo processo avoliava in contro un certo Secci, imputato di furto volontario seguito da morte, che venne assolto; era difeso dagli avvocati Farsi, Ghislenghi e Fiorini. Vi fu costituzione di parte civile, rappresentata dagli avvocati Brocchi e Salso. Vi fu pure costituzione di parte civile nell'ultimo processo, quello contro certo Garelli, imputato di avere inciso con un colpo d'arma contundente l'avv. Bistolfi, nativo di Origlio e residente a Moransco, dove possedeva degli stabili. Il dibattimento durò tre giorni, essendosi sentiti un buon numero di testimoni e sei medici (fra i quali erari pure il professore Tamaulla dell'Università di Padova) stati dall'Accusa, dalla Parte civile e dalla Difesa. I giurati, avendo risposto no al quesito se la morte dell'avv. Bistolfi fosse dovuta a causa delittuosa, il Garelli venne assolto. La Parte civile era rappresentata dagli avvocati Fiorini e Porsi; la Difesa degli avvocati Braggio e Villa.

Teatro. — Al teatro Dagna abbiamo spettacolo d'opera: vi si rappresentarono prima *La figlia del reggimento* e *Tutti in maschera*, quindi *l'Elisir d'amore* ed ora la *Sonnambula*. Altre opere si rappresenteranno, fra cui *Crispino e la Comare* ed il *Barbiere di Siviglia*. Lo spettacolo, se non si può dire il migliore degli spettacoli possibili, è discreto, e abbastanza numeroso vi accorre il pubblico.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 2 gennaio

*** Teatro Regio.** — Si ripete da due giorni onde accelerare l'andata in scena del ballo di Mauri: *Partenope*.

Questo, infatti, se le cose non sbagliano, vedrà la luce della ribalta domani.

Stasera intanto si continua a riposare per dar luogo alla prova generale del ballo.

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — Le rappresentazioni del Circo Zoo sono sempre affollate e gli artisti applauditi.

Stasera spettacolo di nuovo attraente.

*** Teatro Balbo.** — *Il trionfo di Kien-Lung* procura ai bravi fratelli Amato ed ai suoi artisti numerosi applausi, senza contare le chiamate, che sono tutte le sere numerose.

È una Compagnia composta di buoni elementi e che piace sempre più.

*** Concerto Thomson.** — Ecco il programma del concerto che il rinomato violinista Cesare Thomson darà domani, domenica, al teatro Alfieri, col concorso del pianista Edgardo Del Valle e della signorina Dina Guidetti:

I. Wieniawski — *Seconda concerto* per violino (op. 22), (allegro moderato, romanza, finale alla zingarese). Thomson.

II. Millietti — *Pensiero fior!* romanza per soprano, signorina Guidetti.

III. Servadei — *Zigeunerweisen; tzakane* — *Danse Hongroise*, Thomson.

IV. Mozart — *Finto Giardiniera*, ouverture (Cui); Gluck — *Gavotta* (Brahms); Händel — *Tema con variazioni*; Scarlatti — *Giga* in sol (Bülow), Del Valle.

V. Verdi — Romanza nella *Forza del Destino*, signorina Guidetti.

VI. Paganini — *Non più mesta*, tema e variazioni sul rondò della *Cenerentola*, Thomson.

Il concerto comincierà alle ore 2 1/2 pom.

*** Teatro Gerbino.** — *I nostri buoni soldati* hanno fatto ieri sera smascellar dalle risa il pubblico accorso alla rappresentazione della Compagnia Pistriboni.

Bisognava sentire che applausi alla sfilata dei pompieri ed alla scena in cui il capitano delle guardie a Stato arringa i suoi subalterni! Pareva proprio di assistere ad una prima rappresentazione!

Stasera *Tustolina secolata*, di Barrière e Gondinet.

*** San Carlo di Napoli.** — Il nostro corrispondente napolitano ci telegrafa in data 2, ore 1 ant.:

« Ieri sera è stato riaperto il San Carlo col *Mefistofele*. Il tenore Barbacciai, che sostituisce l'avvocato Puccari, è stato applauditissimo, nonostante che il *Mefistofele* non vi regga. Questa sera l'*Aida*.

*** Fenice di Venezia.** — Ci telegrafano, 2, ore 12,30:

« Ieri sera, al massimo La Fenice, ha avuto luogo la prima della stagione con la *Villi* di Puccini e l'*Esmeldor*, nuovi entrambi per Venezia.

« Il teatro era affollato.

« L'opera piacque. Applauditissimi l'aria del soprano e il finale del primo atto, l'aria del baritono e il finale del secondo atto. L'esecuzione è stata ottima per parte di tutti e specialmente del soprano, signora Carna, che spiegò una bellissima e robusta voce. Fu giudicato migliore il primo atto. Inappuntabile l'orchestra, diretta dal maestro Diago. Bene i cori.

« Il ballo piacque pure e soddisfece anco la decorazione.

« Prima che lo spettacolo avesse principio, un fuochetello, incidentalmente scoppiato nel palcoscenico, mise un po' di panico negli spettatori. Fu però immediatamente spento dai pompieri, che si ebbero meritati applausi. »

*** Al Carlo Felice di Genova.** — Ci telegrafano che ieri sera (1° gennaio) al Carlo Felice ha avuto luogo completo l'*Aida* coi nuovi artisti. Furono ripetuto volto applauditi la signora Eva Tetrazzini, soprano, Vicentelli, tenore, la signora Maria Pulich, soprano.

*** Balli e veglie.** — Sono annunciati per questa sera due grandi veglioni *parés-masqués* nei teatri. Il primo avrà luogo alla Scribe ed è capitanato dal Bertini. Si vedrà il ridotto e la grotta fantastica, la fonda al palcoscenico, dipinti a nuovo ed altre belle cose.

Il secondo ballo avrà il suo centro al teatro Nazionale, dove un impresario, pieno di buone intenzioni e di buon gusto, cercherà di rendere qual ritrovo nuovo ed elegante.

Il Circolo del Borgo San Salvario inaugura poi stasera i nuovi locali con una veglia danzante alla non mancherà certamente di riuscire brillante.

*** Le conferenze alla Filotecnica.** — Dinanzi a un numeroso e scelto pubblico, tenne primo il comm. L. Rocca, la sera di lunedì, interessanti ragguagli sovra una pubblicazione, *L'anno patriottico*, che si fece in Torino negli anni 1800 e 1801 da Giovanni Ranza, il quale, entusiasta della rivoluzione francese, volle con essa diffondere sensi generosi nei suoi concittadini. La pubblicazione ebbe il concorso dei principali scrittori di quel tempo e favorevole accoglienza dal pubblico. Morto il Ranza, la pubblicazione fu continuata da Luigi Bicheri col titolo: *Anno decimo repubblicano*. Ricorda le speciali cerimonie fatte al Ranza con solenni esequie, nelle quali occasione il noto abate Pansoncelli fece una funebre orazione. Ricorda il Governo provvisorio dopo la vittoria di Marengo. Ricorda la difesa dei Francesi nel 1798 e nel 1800, e dimostrò come, cessati gli entusiasmi per la repubblica rivoluzionaria, a grado a grado il Piemonte [illegible] meglio di conquistare collo studio e coll'opera una vera nazionalità italiana; concludesse con voto perchè esso si consolidi sempre più coll'attuale Governo, quale si potrà ottenere mercè il valore e la incrollabile costanza di questo nostro Paese.

Sorse quindi l'avv. Alfredo Marchisio, il quale, rammentando le gloriose conquiste patrie nel campo morale-scientifico-politico, ha trovato una lacuna la negazione dell'elettorato alla donna; dalla importanza delle annunziate riforme il lettore ha tratto argomento per ripromettersi quanto prima anche quella. Toccò della nazioni e dei tempi in cui si discusse e si concesse alla donna il voto vuoi politico, vuoi amministrativo. — Il concetto che lumeggiò tutta la discettazione fu quello del diritto, spiegandone le varie regioni. Combattuta la sua lettura toccando brevemente alcuni mezzi per facilitare alla donna il voto, dicendo che la difficoltà dell'attuazione non deve mai imporsi alla giustizia di qualsivoglia riforma.

Finalmente l'avv. F. Amaretti fu felicissimo nell'esposizione del canto *Paolaccio*. La leggenda di V. Hugo, ricca di interesse drammatico, fu stupendamente trattata in versi dall'Amaretti e dal medesimo magnificamente e con grande potenza di espressione detta, da strappare le lagrime a più di una delle gentili ascoltatrici.

Applausi ripetuti e prolungati scoppiarono alla fine di ogni lettura dall'affollato uditorio.

— Venerdì, 8 gennaio, lettura del socio professore G. B. Ouriglio: *La monarchia nella nuova Italia*.

CRONACA

Sabato, 2 gennaio

*** Le nostre campagne.** — Il termometro scese sotto zero di due a tre gradi, per cui si ebbe il terreno gelato in tutte le campagne piemontesi. I piantamenti sono perciò interrotti, come pure i lavori di aratura. Ed il terreno gelato permette la continuazione dei prati, lavoro a cui si deve por mano senza ritardo, approfittando del tempo stremendo propizio.

Ma intanto le giornate passano belle ed amabili e le mandre di vacche e di pecore seguitano a pascolare nei prati fino a che non arrivi la neve a ricoprir definitivamente tutte le cose.

È questo pascolo prolungato è un gran sollievo pei poveri mangani, che risparmiano giornalmente quantità notevoli di mangime, rendendo così meno disastroso il periodo di crisi che pur ogni attraversano.

(Dalla *Gazzetta delle Campagne*).

*** Associazioni, Opere pie, Cir coli.** — Pubblichiamo:

Fratellanza Artigiana. — Questa sera, subito il generale, assemblea ordinaria alle ore 9. Si farà l'insediamento della nuova Direzione e varie comine ad amministrativo. — Il concetto che lumeggiò tutta la discettazione fu quello del diritto, spiegandone le varie regioni. Combattuta la sua lettura toccando brevemente alcuni mezzi per facilitare alla donna il voto, dicendo che la difficoltà dell'attuazione non deve mai imporsi alla giustizia di qualsivoglia riforma.

Finalmente l'avv. F. Amaretti fu felicissimo nell'esposizione del canto *Paolaccio*. La leggenda di V. Hugo, ricca di interesse drammatico, fu stupendamente trattata in versi dall'Amaretti e dal medesimo magnificamente e con grande potenza di espressione detta, da strappare le lagrime a più di una delle gentili ascoltatrici.

Applausi ripetuti e prolungati scoppiarono alla fine di ogni lettura dall'affollato uditorio.

— Venerdì, 8 gennaio, lettura del socio professore G. B. Ouriglio: *La monarchia nella nuova Italia*.

*** Atto d'umanità.** — È doveroso segnalare il nome dei cittadini ognuno alla pubblicità.

Fra questi va annoverato il signor Borelli, proprietario dello spaccio di tabacchi sito in piazza Vittorio Emanuele II, che, avendo trovato un portafogli contenente carte e valori, che per dimenticanza era stato lasciato l'altro ieri, alle 11 ant., sul banco del suo negozio dal signor A. Bassano, si recava premura di ricercarne il proprietario e di restituirgliela.

*** Ladri nell'Oratorio di San Martino.** — Verso le 6 pom. di ieri, i soliti ignoti, col mezzo di scalata, scassano nel giardino dell'Oratorio di San Martino in via Assia, n. 4, dove, mediante scassinamento di una porta, penetrarono nell'abitazione del portinaio dell'Oratorio, certo Marchello Domenico, appropriandosi lire 200 in denaro ed un orologio a cilindro d'argento.

*** Tentativo di furto.** — Ieri sera, altri ignoti tentarono con uno scalpello di aprire la porta dell'abitazione del sig. Gilrona Carlo, posta in via Gaudenzio, n. 16, p. 3°, ma disturbati dalla fantesca del sig. Falco, abitante lì vicino, si diedero alla fuga senza rinvenire nella loro impresa.

*** Naso rotto.** — Certo F. Giuseppe, d'anni 39, panettiere, essendo brillo, cadde a terra sulla piazza Carlo Emanuele II e si produsse una ferita al naso. Due guardie urbane lo fecero portare all'ospedale di S. Giovanni, dove fu medicato, poi alla camera di sicurezza della sezione Dora, dove sarà fino a stamane.

Il coltello. — La scorsa notte, sull'angolo fra via Montebello e Guardinfanti Ferrari, certo C. Antonio, d'anni 23, fattorino della ditta Abello, venne ferito gravemente di coltello alla faccia da certo C. Angelo, di anni 42, col quale era venuto a diverbio per gelosia di donne. Il ferito venne accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, il feritore venne arrestato dalle guardie al pubblico sicurezza.

*** Colpito da apoplessia.** — Ieri mattina, verso le 8 1/2, certo Vaudo Matteo, d'anni 60 circa, mentre scendeva le scale per recarsi alla farmacia di San Simone, in via Garibaldi, per avere qualche cordiale, ma appena varcatane la soglia cadde a terra immobile. Un medico che assistette il povero uomo disse che si trattava di apoplessia fulminante.

*** Furto alla « Cascina Bianca. »** — Nella notte dal 31 dicembre al 1° gennaio, ignoti ladri, mediante rottura di un'inferriata, penetrarono nell'abitazione del signor Ferraglia Giuseppe, alla *Cascina Bianca*, e vi rubarono L. 155 10 in denaro, ed oggetti di vestiario e d'oro pel valore di L. 150.

*** Scontro.** — Sull'angolo delle vie Mazzini e San Massimo avvenne uno scontro fra il carrozzone n. 49 della tramvia torinese ed un carro pieno di carbon fossile. Nell'urto i cavalli della tramvia caddero a terra ed il veicolo ebbe rotto il timone. Nessun male alle persone che stavano nel carrozzone. Due agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione il carrettiere perchè pare che lo scontro sia avvenuto per sua negligenza.

*** Non era in compagnia del soldato.** — Si rammenta il lettore della rissa avvenuta la sera del 4 dicembre scorso fuori Torino, in cui un soldato del Genio rimase ucciso?

Orbene, in allora si disse che il povero giovane era in compagnia di certo R. Ernesto, giardiniere alla Villa Tren.

Ulteriori informazioni si mettono in grado di assicurare che il R. Ernesto si trovava in quel giorno in altra località e perciò non poteva essere in compagnia del soldato.

*** Fuoco al camino.** — Verso le 10 ant. di ieri si appiccò il fuoco ad un camino dell'alloggio del signor Comalli Carlo, in via Carlo Alberto, n. 29. Pompieri e guardie urbane, accorsi prontamente, spensero le fiamme con poche secchie d'acqua.

*** Una ruota che scappa.** — La vettura pubblica n. 5.0, passando ieri in via Roma, perdette la ruota anteriore sinistra. Un signore che si trovava nel legno, visto che questo traballava, scese a terra e proseguì la strada a piedi. Il cocchiere assicurò la ruota al veicolo come potè e si ritirò nella rimessa.

*** Un quadro metallico.** — Dal muro della casa n. 57 di via Po si staccò un quadro metallico per le affissioni dell'impresa Robiola. Due guardie urbane lo fecero portare il quadro nell'ufficio della sezione Po a disposizione del proprietario.

*** Male improvviso.** — Certo M. Giuseppe, di anni 19, muratore, mentre stava seduto da male improvviso, vacillò un momento e poi cadde a terra sull'angolo delle vie Vanchiglia e Artisti. Una guardia urbana con vettura pubblica lo fece portare all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato.

*** Arrestati:** B. Giovanni per furto d'un paio mocolo contenente lire 6 a danno della casa Beltramone; C. Giovanni, muratore, ricercato per furto di un orologio e dieci altri individui per ozio e sospetti di furto.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

SPETTACOLI — Sabato, 2 gennaio 1886.

REGIO. — Riposo.

VITTORIO, ore 8 1/2 — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici della Compagnia Zoo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. (Luci. A) — *L'avventuriere*, comedia.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Testolina scentata*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Le campane di Corneville*.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *La festa dei fiori*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — Esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici della Compagnia Amato.

VEGLIONI: Teatro Scribe, ore 12. — Teatro Nazionale ore 11 1/2.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Guerin Meschino*, commedia — *L'albero di Natale*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 si danno rappresentazioni.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). Tutti i giorni, dalle ore 9 ant. all'imbrunire, si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino* e il diorama: *La Visita di Umberto I ai colerosi di Napoli*.

STATO CIVILE — Torino, 1° gennaio 1886.

NASCITE 16: cioè maschi 7, femmine 7.

MORTI DENUNCIATI. — Audisio Antonio, d'anni 70, di Alessandria, tipografo — Gaj Giovanni, id. 63, di Pisa d'Asti, negoziante — Debenedetti Giulia n. Olivetti, id. 53 — Sente-Spagnolo Marie n. Colella, id. 32, di Borgo — Sobre Antonia, id. 69, di Giorgio Canavese — Baravalle Giacoma, id. 39, di Carmagnola, controllore — Prunotto Marietta, id. 22, di Alvanca, cuoca — Grella Alessandro, id. 53, di Torino, negoziante carbone — Cambiano Teresa n. Doglioni, id. 64, di Torino — Chabaud Luigia, id. 16, di Torino — Audino Antonio, id. 79, di San Mauro Torinese, giardiniere — Broglietti Maria n. Salvi, id. 86, di Cuorgnè, fattoressa — Forno Pietro, id. 30, di Asti, appuntato di P. S.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui domiciliati 9, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 30 dicembre — *Ufficio centrale di Parigi.*

La bassa pressioni del nord d'Europa hanno continuato ad estendersi verso il sud, ed un minimo barometrico molto intenso trovasi stamane sul Mediterraneo; [illegible] Livorno 749 mm]. Il barometro sale all'ovest ed ai nord-ovest del continente. (Valentia 771 mm); però soffia ancora vento di sud-ovest nella Scozia e nell'Irlanda sotto l'influenza d'una nuova burrasca oceanica che s'avanza verso l'est.

La temperatura aumenta sul Mediterraneo ed all'ovest delle Isole britanniche.

Italia — 30 dicembre 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso dovunque fino a 17mm in Toscana, nella notte corr. nell'Emilia, pioggerelle al centro e sud, venti qua e là forti di varia direzione, temperatura aumentata, brinate e gelate al nord.

Stamane cielo generalmente coperto, venti deboli a freschi settentrionali sulla penisola Salentina, interno al pomente altrove; barometro variabile da 7[illegible] a 7[illegible]mm dalle Toscane a Malta.

Mare mosso o agitato.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 30 corr.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Saparanda	—10.0	—20.0	Madrid	+ 6.4	— 1.0
Stoccolma	+ 6.0	+ 2.0	Lisbona	+18.0	+10.0
Christiansund	0.0	— 3.0	Trieste	+ 5.0	+ 3.0
Copenaghen	+ 3.0	— 3.0	Venezia	+ 3.0	+ 1.0
Taliano	+ 3.2	+ 0.0	Milano	+ 0.7	— 4.4
Yarmouth	+11.0	— 6.0	Torino	+ 2.4	— 2.7
Bruxelles	+ 4.1	— 2.1	Moncalieri	+ 2.0	— 3.9
Amburgo	+ 4.0	— 3.0	Genova	+12.5	+ 4.4
Cassel	+ 3.0	— 3.0	Firenze	+ 8.0	+ 2.7
Francforte	+ 4.0	0.0	Roma	+11.8	+ 2.8
Ornsovia	+ 0.0	— 1.0	Napoli	+ 9.6	+ 7.3
Hermanstadt	—10.0	—10.0	Cagliari	+15.0	+ 5.0
Vienna	+ 5.0	— 4.0	Palermo	+14.2	+ 6.7
Berna	+ 2.7	— 2.4	Monaco	+12.8	+ 6.2
Parigi	+ 7.3	— 1.3	Costantinopoli	+ 7.0	— 3.0
Bordeaux	+10.8	+ 2.0	Algeri	+15.0	+ 8.2
Lione	+ 6.8	— 0.9	Tunisi	+14.0	+ 7.0
Nizza	+12.0	+ 7.0	Biskra	+17.0	+ 7.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 1° gennaio.

Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 742.4 — 3 pom. 741.6 — 9 pom. 741.7

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
—3.6 — +2.3 — —0.1

Tensione del vapore in millimetri:
2.7 — 3.7 — 4.1

Umidità relativa in centesimi:
72 — 68 — 80

Vento: W s. — W s. — SW s.

Stato atmosferico:
sereno — sereno — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. —4.1, max. +2.5.

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 2: —3.2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 3 gennaio 1886.

Nascere del *Sole* 8.0 — Meridiano 0.21 — Tramonto 4.48.

Nascere della *Luna* 0.1 matt. — Meridiano 10.51 mattino — Tramonto 3.41 sera. — Giorno della *Luna* 20°.

DIREZIONE GENERALE
del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

ESTINTA delle 190 Obbligazioni della Ferrovia di Susa comprese nella 58ª estrazione a sorte del 15 dicembre 1885 (in ordine progressivo).

N. 21 della 1ª emissione (3 0/0) da lire 400 nominali (Creazione 26 marzo 1853).

587	626	655	674	1001	1067	1557	1683	1699
1703	1704	1781	1801	1994	2075	2483	2909	2960
2980	2[illegible].0	3 13	3321	3351	3961	3999	4018	4097
4270	4273	4881	4884	4935	5029	5018	5406	5760
5808	5941	6051	6154	6288	6421	6883	6946	7013
7295	7405	7561	7565	7745	7785	8341	8695	9175
9190	9142	9758	9814	10181	10465	10855		

N. 20 della 2ª emissione (3 0/0) da lire 500 cadauna (Creazione 21 agosto 1857).

305	554	883	1852	2019	2051	2493	2159	2901
3072	3393	3740	3947	5032	6146	7417	7701	7956
7960	8368	8524	8811	8898	9850	10098	10125	10813
10705	11420	11517	11979	12133	12378	12705	13077	14437
14790	14795	15391						

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a benefizio del possessore col 31 dicembre 1885 e dal 1° gennaio 1886 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale.

NOTIZIE COMMERCIALI

NUOVA YORK 30 dicembre. — Farina da doltari 3 40 a 3 60 per 98 chilogrammi.

Frumento disponibile dollari 0 92 1/2 chil.
Id. dicembre » nominale
Id. gennaio » 0 91 3/8 id.
Id. febbraio » 0 92 7/8 id.
Id. di primavera n. 2 » 0 93 — id.
Orzo tarso, 49 1/2 al bushel di 35 id.

NB. il dollaro vale lir. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'oderno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 28 al 2 genn.

Peso il listino dei prezzi per metrie:

Quercia	L. 0 44	a 0 46	mod. 0 45	—
Faggio	» 0 38	a 0 44	» 0 41	—
Noce	» 0 33	a 0 40	» 0 36	—
Ontano	» 0 37	a 0 40	» 0 38	1/2
Pioppo	» 0 30	a 0 35	» 0 32	—

In tutto mir. 31,000.

Fieno	L. 0 90	a 1 10	med.	L. 1 00	—
Paglia	» 0 65	a 0 80	»	» 0 72	5

In tutto mir. Fieno 8300. Paglia 7400.

CHIERI, 29 dic. — Frumento L. 15 95 — Segala 11 93 — Meliga 10 60 — Miglio 11 05 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 7 00 a 7 75 — Id. 2ª q. da 5 60 a 6 00 — Vitelli 1ª q. da 7 50 a 8 [illegible] — Id. 2ª q. da [illegible] a 7 00 — Vino 1ª q. da 20 a 23 — Id. 2ª q. da 16 a 18 all'ett.

RIVOLI, 30 dicembre. — Frumento L. 17 11 — Barbarietto 00 00 — Segale 12 00 — Meliga 8 [illegible] — Miglio 10 84 — Formentone 6 [illegible] — Fave 13 [illegible] — Avena 8 20 — Fagiuoli 11 00 — Riso 24 12 — Castagne fresche 1 42 — Castagne secche 1 90 — Vitelli 7 69.

SAVIGLIANO, dal 26 al 2 gennaio. — Frum. 1° qual. L. 22 05 al quintale; 2ª q., 00 00 — Riso 42 00 a 00 00 — Granturco 1ª q., 12 06; 2ª q., 00 00 — Segale 17 50 a 00 00 — Vino 1ª q., 06 00 all'ettolitro; 2ª q., 02 50 — Pane 1ª q., 0 35 al chilogramma; 2ª q., 0 25 — Farina di frum. 1ª q., 0 55; 2ª q., 0 40 — Farina di granturco 0 25 a 00 00 — Paste 1ª q., 0 60; 2ª q., 0 50 — Carne di vitello 1 35 a 00 00 — Carne di bue 1 18 a 00 00 — Burro 2 55 a 00 00 — Lardo 1 80 a 00 00 — Uova 0 00 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 20 a 00 00 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 29 a 00 33 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 77 a 00 00 — Paglia 0 00 a 00 00 — Canape 1ª q., 8 50; 2ª q., 6 75.

ASSOCIAZIONE SERICA. — Torino, 31 dicembre.

Abbiamo attraversato una settimana calma come la precedente, però si accentuò sempre più la fermezza da parte dei detentori, i quali hanno riposto le migliori speranze sul nuovo anno.

La situazione si disegnerà unicamente in gennaio; a giudicare dalle disposizioni presenti, tutto induce a credere che il mercato andrà rilevandosi gradatamente.

La fabbrica, già discretamente occupata, calcola su nuove commissioni nel mese di gennaio; l'orizzonte politico tende a chiarirsi, e si conta ritornare a poco a poco la confidenza. Con simili elementi è permesso sperare che la fine della campagna riconcilierà finalmente l'industria serica degli immensi sacrifizi fatti.

Il mercato del vino. — Torino, il 27 dicembre 1885. — Anche in questa settimana, cioè dal 21 al 26 dicembre, poco animate furono le vendite sul nostro mercato del vino, mancando anche le totale di quattrocentotrenta nove ettolitri, divisi come segue:

Barbera	Ett. 31
Grignolino	» 22
Nebbiolo	» 39
Freisa	» 115
Uvaggio	» 223
	430

In totale Ett. 430

I Comuni da cui vennero le principali provviste furono i seguenti:

Del Circondario d'Asti: Castiglione, Azzano, Baldigliero, Isola, Agliano, San Damiano, Dusino, Settime, Quarto e Scurzolengo.

Del Circondario d'Alba: Neive, Santa Vittoria, Castellinaldo, Priocca, Govone, Canale, Magliano, Vezza.

Del Circondario di Casale: Cuccaro, Villadeati, Odigliè, Vialigi, Moriengo, Altavilla, Tonco.

Del Circondario di Torino: Pino, Rivalba, Castagneto, Andezeno, Moriondo, Poirino, Cinzano, Albugnano, Villarbasse, Baldissero.

I prezzi rimasero invariati accendosi costantemente a trattare.

Le prime qualità da L. 58 a L. 62, in media L. 57 all'ettolitro.

Le seconde qualità da L. 54 a L. 50, in media L. 47 all'ettolitro.

Medie generali L. 52 all'ettolitro e L. 26 alla brenta sul mercato; e dedotte L. 9 per i noti decimi dell'imposta pagata all'entrata in città e rimborsate alla ricevitore, L. 43 all'ettolitro e L. 21 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Le vendite fuori dazio fu di pochi ettolitri, 4,12, compresi nella cifra del vendute. Rimasero invenduti sul mercato ettolitri 46.

In compenso le provviste poste in vendita questa settimana sul mercato arrivarono appena, tutte comprese, a quattrocentottantaquattro ettolitri, ciò che mostra che ai nostri provveditori si appoltanzo ad una maschina vendita, le più grosse provviste secondo stata fatte dai clienti nelle due settimane precedenti le feste.

Ormai non bisogna farsi nessuna illusione sul nostro mercato del vino. Esso non raggiungerà mai più l'importanza che ebbe nei suoi primordi, a meno che non vi si faccia una radicale trasformazione, che ritengano ben difficile. Nei primi tempi, quando succedette al mercato libero di piazza Carlina, erano i commercianti della città che venivano a farvi le loro provviste. Ma poi questi stessi commercianti della città, cresciuti in numero ed importanza, trovarono più conveniente di fare le loro provviste direttamente nei mercati della Provincia, e lasciarono tutto il possibile per screditare il mercato, nel quale trovavano una concorrenza dannosa. Rimediano nel loro intanto, e da qui venne l'abbandonamento del mercato. Si cercò di rialzarlo con un nuovo regolamento dal quale si sperava un migliore andamento, ma pare che finora le cose siano rimaste come erano. Sarebbe per bene che il Municipio si pensasse perchè, in fin dei conti, il commercio del vino è uno dei primi del Piemonte; ma finora pare che il Municipio non se ne curi punto.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) se non fu così importante come la settimana precedente mostrò però ancora una soddisfacente animazione.

La rimanenza al 20 dicembre era di Ettolitri 1909.26
Entrata » 732,04
Ettolitri 2741.30
Uscita » 504.25
Rimanenza al 27 dicembre Ettolitri 2236.05

IL FILOTECNICO. Rivista di scienze, lettere ed arti. — Abbonamento annue lire dieci. — Ai membri della *FILOTECNICA* si spedisce gratuitamente. — È uscito il 1° numero.

PASTA E SCIROPPO DI LOMACE di MURE

Incanto forzato

di ricchi mobili, oggetti d'arte e fantasia

via Po, N. 12, piano nobile.

Martedì, 5 gennaio e successivi, il sottoscritto, appositamente delegato con privata scrittura dal sig. **Filippo Dubord**, procederà alla vendita di tutti gli effetti mobili arredanti l'appartamento composto di: **Salone**, stile Luigi XIV, in seta cremisi broccata; **Camera da pranzo**; **Camera da letto matrimoniale** completa, in legno noce, con cristallaggi, nonchè altri mobili ed oggetti antichi e artistici; **Pianoforte**; Servizi da tavola ed attrezzi di cucina.

N.B. Domenica 3 gennaio 1886, dalle ore **11** antimerid. alle 3 pom. Esposizione dei mobili e vendita a trattativa.

Torino, 21 dicembre 1885.

6079 V. ZAVARONI, *estimatore.*

D'AFFITTARE

GRANDE CAMERONE

di 240 mq., in piena luce, con forza motrice di 4 cavalli.

Corso S. Maurizio, 27. C 3720

Nuovo Magazzino e Fabbrica Mobili

via Private (casa Rey), presso piazza Solferino, Torino.

Banchi Secondo

Fabbricante, negoziante tappezziere ed addobbatore d'appartamenti.

In seguito alla risoluzione della Ditta **Fratelli Banchi**, il sig. **Banchi Secondo** continua lo stesso ramo di commercio della cessata Società, riunendo tutto il suo deposito in **via Private, 3.**

Grande assortimento

Mobili, Stoffe, Guarnizioni, Ornamenti per appartamenti, Letti in ferro e pagliericci elastici, Tappeti in custodia, Mobili d'ogni qualità e prezzo. — *Prezzi convenientissimi.* 41

Magazzino Telerie, Biancheria, Maglie e Filati

ANTICA DITTA

B. Carisio-Brunetti e F.o

Torino — Via Milano, N. 1 e 3 — Torino.

Nuovi assortimenti **Prodotti PINO** silvestre, consistenti in **flanelle, maglierie** diverse, **ovatte, olii** di Pino e **pastiglie**; premiati nelle primarie Esposizioni per la loro incontestabile efficacia curativa e preservativa contro le affezioni reumatiche, gotte, artriti ed simili; così molesti e persistenti nei cambiamenti di temperatura. 166

HERMELIN POUDRE

La migliore fra le molte Cipria profumate è la

POUDRE GRASSE

UNTUOSA, ADERENTE, INVISIBILE

PER SCOPRIRE IL PER TEATRO

L. LEICHNER

PROFUMIERE THEATRALE

BERLINO

A. PATTI

Prego le signore amanti delle bruciature a contrabbiarsi delle loro consegne, di non lasciarsi ingannare dalle numerose imitazioni. — Richiedere la cassetta metallica, con bordo rosso, colla marca sul coperchio ed il mio nome

L. LEICHNER, BERLIN.

Agenti: USELLINI & Co., MILANO, Corso Vercelli, 75.

Vendesi

in

TORINO

presso

R. BACHER

piazza Carlo Felice.

CARLO MANFREDI

via Finanze.

D. MONDO

via Ospedale.

67

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO

FORMATO GRANDISSIMO, A CINQUE COLONNE

ANNO UNDECIMO — 1886

Tiratura quotidiana: Copie 30,000

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Milano **(a domicilio)**	Anno L. 18	—	Sem. L. 9	—	Trim. L. 4 50
Regno d'Italia	» 24	»	12	»	6 »

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto).

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, riceveranno *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento il giornale settimanale

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da **C. Raffaello Barbiera**, consta di sedici pagine e contiene in ogni numero non meno di sei od otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Dono speciale agli Abbonati per un anno.

Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'**Illustrazione Popolare**, un premio che supera quelli degli anni precedenti e quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

LA VERGINE DELLA SCALA D'ORO

QUADRO DELL'ILLUSTRE DOMENICO MORELLI

Grandissima oleografia dell'altezza di circa un metro.

Quest'opera stupenda del principe dei pittori italiani fu riprodotta in oleografia pel *Corriere della Sera*, col consenso dell'autore, dal rinomatissimo Stabilimento Borzino di Milano.

NB. Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **cent. 60** al prezzo d'abbonamento, per l'imballaggio e spedizione di questo dono. — Gli abbonati esteri debbono aggiungere **L. 1 20.**

Dono agli Abbonati per sei mesi.

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre L'Illustrazione popolare, una magnifica fototipia, rappresentante il quadro del pittore E. CONTI, intitolata:

UNA CANZONE ALLEGRA

È un premio di genere affatto nuovo in Italia.

Gli abbonati fuori Milano debbono aggiungere **cent. 30** per la spedizione del premio;
Gli abbonati esteri **cent. 60**

Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la concordia e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. È impresso con due delle celebri macchine rotative della fabbrica *Koenig e Bauer* di Würzburg (24,000 copie all'ora).

Per abbonarsi dirigere lettera raccomandata o vaglia all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA, *via San Paolo, 7, MILANO.* 4084

104

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

d'aggiudicazione e scadenza di fatali

Venne aggiudicata, mediante l'offerto ribasso di L. **15 95 0/0**, sull'importo calcolato in L. **83,000**, l'impresa della **sistemazione del corso Napoli**, nel tratto compreso fra lo spallone del ponte Mosca ed il primo acquedotto a monte dello stradale di Varcelli.

I fatali scadono alle ore 11 *antim.* di *mercoledì* 13 *gennaio* 1886

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

di Miniere di Rame e di Elettro-Metallurgia

Capitale sociale L. 6,000,000 — Versato L. 5,451,000

Sede sociale e Direzione: GENOVA, via Davide Chiossone, 18.

I signori Azionisti sono prevenuti che il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 19 dicembre corrente, valendosi della facoltà inserta nell'art. 6 dello statuto sociale, ha stabilito che l'ultimo decimo sulle Azioni, cioè L. 12 50 per Azione, sia eseguito dal 25 al 31 gennaio 1886, presso le sotto notate Case.

All'atto del versamento i signori Azionisti dovranno presentare i loro certificati, onde la Cassa che li riceve possa farne menzione sul titolo stesso e distaccare il relativo scontrino.

I signori Azionisti che non eseguissero il versamento entro il termine predetto, saranno passibili delle disposizioni ed onori portati dall'art. 7 dello statuto sociale.

I versamenti si faranno:

in **Genova**, presso l'Agenzia del Banco di Sconto e Sete, *via Ponte Reale.*

TORINO, presso la sede del Banco di Sconto e Sete, *via Santa Teresa*, 11.

Genova, 16 dicembre 1885.

C 123 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Esposizione

Novità per Regali

ARTICOLI DI FANTASIA

NEGOZIO DI CHINCAGLIERIE

(già Massola), via Po, 5. 85

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, **via Roma, 5 trasferto in via Lagrange, N. 37**, piano primo.

Via Zecca 15. **S. Goetz** Via Zecca 15.

Grandi Magazzini

Assortimento novità chincaglieria

Articoli per regalo.

Prezzi all'ingrosso. C 3019

Panettoni

di primissima qualità, presso la **Confetteria G. MANERA, via Po, N. 28** (accanto al Teatro Rossini).

Spedizione per qualunque spedizione. — *Sconto ai rivenditori.* C 2304

Strenne-Novità

per i bambini da 4 a 6 anni. — Violini di giusta misura, ben costrutti, montati, con relativo arco. Prezzo L. 7. Franchi di porto e imballo pacco postale L. 7 50.

Presso GIOFFREDO RINALDI, via Roma, [illegible]

Vendita volontaria

di effetti mobili.

Nei giorni 4, 5, 7 ed 8 corr. gennaio, dalle ore **10** alle 12 e dalle 2 alle 4 pomeridiane, in via **Roma, N. 27, piano 2°**, si venderà per contanti una quantità di mobili ad uso alloggio, come: **Rimanenti** per sala, letti, materassi, pendoli ecc. 137

Quartierino

d'affittare grazioso piccolo Quartierino, signorilmente mobiliato. — Rivolgersi al portinaio di via S. Maurizio, 3.

D'affittare al presente

piazza Carlo Felice, 12, piano 3°,

Alloggio di 8 membri

prospiciente la piazza Paleocapa con **salone d'angolo** verso la stazione. C 4066

D'affittare al 1° aprile

via Juvara, 21.

Vasto LOCALE divisibile, di mq. 130, al piano terreno, pavimentato, con cantina retrostante. C 4081

Alassio

in riva al mare

Alloggi mobiliati *d'affittare* per la stagione invernale.

Dirigersi in Torino, all'ingegnere E. M. VARVELLI, via Cavour, 30. 3033

NON PIÙ CATARRI!!!
CATARRI POLMONARI GRAVI, BRONCHITI INVETERATI
Sono radicalmente guariti colle
CELLULE ESSENZA DI PINO AUSTRIA
Deposito speciale Farmacia Centrale TOLOSA via Roma.

Avviso agli studenti.

Lezioni di Stenografia, tanto allo studio che per corrispondenza. *Piazza Emanuele Filiberto*, N. 8. 83

COMPAGNIA GENERALE TRANSATLANTICA

Vapori postali francesi. Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per New-York e tutti i punti degli Stati Uniti.

Partenza tutti i mercoledì da Torino. — Rivolgersi agli Agenti L. BONINO e C.ie in **Torino**, piazza Carlo Felice, 16. 2251

Pensione per partorienti

via Bertola, N. 9, Torino,

Assunta da C. CAPPELLO, ostetrica levatrice. Come signorili e segretissimi. *Prezzi modicissimi. Ce parle français. Egli sa spekera.* C 4071

FRATELLI TREVES

Milano
VIA PALERMO, N. 2.
e Galleria Vittorio Emanuele, N. 51.

Anno XIII — 1886.
È il solo grande giornale illustrato d'Italia.
Esce ogni domenica di Milano in venti pagine del formato grande in 4.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XIII — 1886.
È il solo grande giornale illustrato d'Italia.

PER L'ITALIA: Anno: L. 25. - Sem., L. 13. - Trim., L. 7.
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 32 l'anno.)

PREMIO: Chi manda L. 25·50 per l'anno 1886 dell'*Illustrazione Italiana*, avrà in dono: NATALE E CAPO D'ANNO, splendida pubblicazione illustrata.

(I 50 cent. sono aggiunti per le spese d'affrancazione del premio.)

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

Settimanale di gran lusso, di mode e letteratura.

ANNO VIII — 1885-86.

ANNO, L. 24. - S. CEN., 13. - TRIM., L. 7 (Per gli Stati Europei dell'Un. Post., Fr. 32 l'anno).

Per corrispondere al desiderio di molte signore, mettiamo pure a disposizione del pubblico un'edizione economica della *Margherita* (cioè senza figurino e annessi colorati) al prezzo di L. 12 l'anno (Estero, Fr. 26).

Premio agli associati annui dell'edizione di lusso si dà **UNA SPLENDIDA OLEOGRAFIA** rappresentante CHI DI ANA MI NEGUA, dal quadro del rinomato pittore napoletano Vincenzo Caprile, alta un metro e larga — Per l'affrancatura del premio, mandare Cent. 80. — Per l'Estero, Fr. 1·60.

Agli associati annui dell'edizione economica si dà UNA BELLA OLEOGRAFIA, rappresentante La quistione, quadro del rinomato artista *Raffaello Arenella*, alta 40 cent. larga 26. — Chi brama una seconda oleografia: QUESTIONE DI MAGRO, dalle stesse dimensioni e dallo stesso autore, che può far riscontro alla prima, dovrà aggiungere L. 0·80. — Per l'affrancatura, mandare Cent. 80. — Per l'Estero, Fr. 1.

LA MODA

Anno IX, 1886. — Prezzo d'abbonamento: ANNO, L. 12. — SEMESTRE, L. 6. — TRIMESTRE, L. 3 (Per l'Unione Postale, Fr. 25 l'anno). — Esce una volta al mese e si compone di 16 pag. di testo a due colonne, ricche d'incisioni di mode, figurini colorati e di numerosi annessi. A ciascun numero va unendo un supplemento letterario di 16 pag. nel formato della MODA, illustrato da splendide incisioni fatte dai migliori artisti e contiene racconti interessanti dei migliori autori.

IN PREMIO *agli associati annui si dà* **UNA BELLA OLEOGRAFIA** rappresentante LA QUESTUA NEI GIORNI DI GRASSO, del rinomato artista Raffaello Arenella, alta cent. 40, larga 26. — Chi brama una seconda oleografia: QUESTUA NEI GIORNI DI MAGRO, dalle stesse dimensioni e dallo stesso autore, che può far riscontro alla prima, dovrà aggiungere L. 0·80. — Per l'affrancatura, mandare Cent. 80. — Per l'Estero, Fr. 1

GIORNALE dei FANCIULLI

Diretto da CORDELIA e da ACHILLE TEDESCHI. Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato. — Prezzo d'associazione: Anno, L. 12. Sem., 6·50. Trim., 3·60. — Ogni numero, 25 centesimi. Il Giornale dei Fanciulli è un giornale italiano fatto per i Fanciulli italiani.

Premio: Chi manda L. 12·50 (Estero, Fr. 16) riceverà in dono in volume della *Nuova Biblioteca per i Bimbi*: I FRATELLI MONTITUTTO, ennesima storia degli inquieti di Edoardo Klausen; e IL NATALE DEI FANCIULLI, stupenda pubblicazione illustrata da 90 incisioni (160 Cent. sono aggiunti per l'affrancatura del premio. Estero, Fr. 1).

L'Illustrazione Popolare

Centesimi 10 il numero

Esce ogni domenica con dispensa di 16 pagine di testo a 3 colonne e 8 o 9 incisioni. Diretto da *Raffaello Barbiera*. **LIRE CINQUE** L'ANNO IN TUTTO IL REGNO (Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 8).

Si vincono ottimi orologerini cuoio, e decorano del 1° premio e del 1° taglio

Premio: Il capolavoro di Giulio Verne, **Il Giro del Mondo in ottanta giorni**, un volume in-16; — oppure: I Malfattori e I Leoddi, di Ruggero Lauzia e Arturo Testa, un volume di 224 pag. in-4 a due colonne con 207 incisioni.

(Per l'affrancatura del premio aggiungere Cent. 80. — Per l'Estero, Fr. 1).

ASSOCIAZIONI APERTE

PER IL

1885-86

Lavori Femminili

Giornale della donna

Esce una volta al mese in un elegante fascicolo di 8 pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri una *gran tavola di ricami colorati*, *tavola di ricami in nero*, *modelli di oggetti di bianchería*. **PER L'ITALIA L. 3 L'ANNO** (Estero, Fr. 6).

Premio: Elegante *Almanacco da gabinetto in cromolitografia*, pel 1886, formato grande

---

LIRE 3 L'ANNO La Ricreazione

GIORNALE ILLUSTRATO

Esce il 1° ed il 16 di ogni mese, in un fascicolo di 32 pagine, di carta finissima. Numerosi disegni dei migliori artisti illustrano gli articoli. Questo giornale, già adesso molto diffuso, è destinato a penetrare in tutte le famiglie colte del nostro paese. L'associazione annua costa L. 3 (Estero, Fr. 4).

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori FRATELLI TREVES. — MILANO, Via Palermo, N. 2, e Galleria Vitt. Emanuele, N. 51.

Della festeggiatissima **Biblioteca delle Signore** è uscita la terza edizione del volume XVIII, che contiene:

RICORDI

DI A. VESPUCCI.

È pure uscito il volume XIX contenente un originalissimo lavoro di F. GUIDI ed E. NEVERS intitolato:

IL ROMANZO DI DUE MADRI.

Questo romanzo mostra i frutti di due diversi sistemi di educazione. Quale madre non lo acquisterà? — Prezzo lire **due**, come il volume **RICORDI**. — *Rivolgersi ai principali librai.* 3714

Capitale disponibile

per Azienda commerciale importante ed avviata. Concorso dell'opera di persona esperta.

Rivolgere preventivo scritto al num. 15 **C 4038**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Pensione per Partorienti

Cura seria ed assistenza continua presso la **LEVATRICE**

M. OLLAGNERO, via S. Maurizio, 2, piano 1°, angolo via Garibaldi. 109

Cercasi Socio contabile

con **8 a 10** mila lire per maggiore sviluppo di una fabbrica già in esercizio. — Per schiarimenti rivolg. a **M. E.**, *via Assietta, 3, Torino.* C 4036

Cucine economiche

perfezionate

premiate con 26 med. in tutte le principali Esposiz.ni

Conosciute favorevolmente in tutta Italia, ove già oltre **3000** *di queste Cucine furono poste in opera dal sottoscritto.*

Modelli d'ogni grandezza e prezzo sempre pronti — PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI A RICHIESTA.

MILANO — Corso Vitt. Eman., 38 — *Carlo Sigismund* — Via Santa Teresa, 26 — TORINO. 50

L. Mestrallet

Corso Re Umberto, 30 - Torino.

Liquidazione di 210 e più biciclì, triciclì a prezzi di fabbrica — Condizioni eccezionali — **Vendita a rate mensili e settimanali** a prezzi minori d'affitto.

Affittamento a prezzi senza concorrenza. Riparazioni, pezzi di ricambio, accessori, ecc. 18

B. Sogno e C.ia

Fabbrica di Conserve alimentari in Torino Corso Regina Margherita, 182

Notificano che i suoi prodotti in **legumi, ortaggi, frutti, carni cucinate e pâté all'uso di Strasburgo**, trovansi a disposizione del pubblico nei principali negozi di derrate alimentari della città. C 4033

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

In Torino, *D. Mondo*; Farm.a S. Toria, *S. Prato*, Torinese. 103

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dal chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 6.50 in Italia, e 9 in Francia e dai grossisti Sig. A. MANZONI & C. Milano, Roma, Napoli Sig. PAGANINI VILLANI & C. Milano e Napoli. 95

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe speciali di Parigi.
Pompe a leccia di gran portata, sistema patriarcale Morel.
Pompe da incendi a Vapore, sistema privativa Pignol e Calandini.

J. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, TORINO. 3

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.

Scuola di Ragioneria via Bertola, 11. È aperto un corso serale diviso in 4 classi: **Commercio, Ragioneria ed amministrazione. - Stenografia - Lingua francese - Lingua inglese** (impartita da un dotto signore di Londra). 74

Absinthe Neuchâtel

Th. Henny

Fleurier.

Le più alte ricompense alle Esposizioni di Parigi, Vienna, Filadelfia e Zurigo.

Agente generale per l'Italia

A. BIEDERMANN

15, via Roma — TORINO.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

dei Fratelli BRANCA di Milano

Premiati con medaglia d'oro all'Espos. naz. di Milano 1881, Torino e Nizza 1884, Vienna 1873, Filadelfia 1874, Parigi 1878, Sydney 1879, Melbourne e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con tipi Fernet* messi in commercio da poco tempo e che non sono che *imperfette e meschine imitazioni*. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

Prezzi: In bottiglie da litro L. 3 50 — Piccola L. 1 50.

Effetti garantiti da certificati medici. 2260